

# Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

## ENTE

1) Ente proponente il progetto<sup>(\*)</sup>

COMUNE DI TRIESTE

1.1) Eventuali enti attuatori

-

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente<sup>(\*)</sup>

NZ 05716

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente<sup>(\*)</sup>

Albo Regionale Friuli Venezia Giulia

4

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto<sup>(\*)</sup>

**Quasi Amici: percorsi di sostegno alle persone fragili.**

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)<sup>(\*)</sup>

Settore: Assistenza

Area di intervento principale: Adulti e terza età in condizioni di disagio (2)

Altre aree di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale (3)

6) Durata del progetto<sup>(\*)</sup>

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*<sup>(\*)</sup>

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*<sup>(\*)</sup>

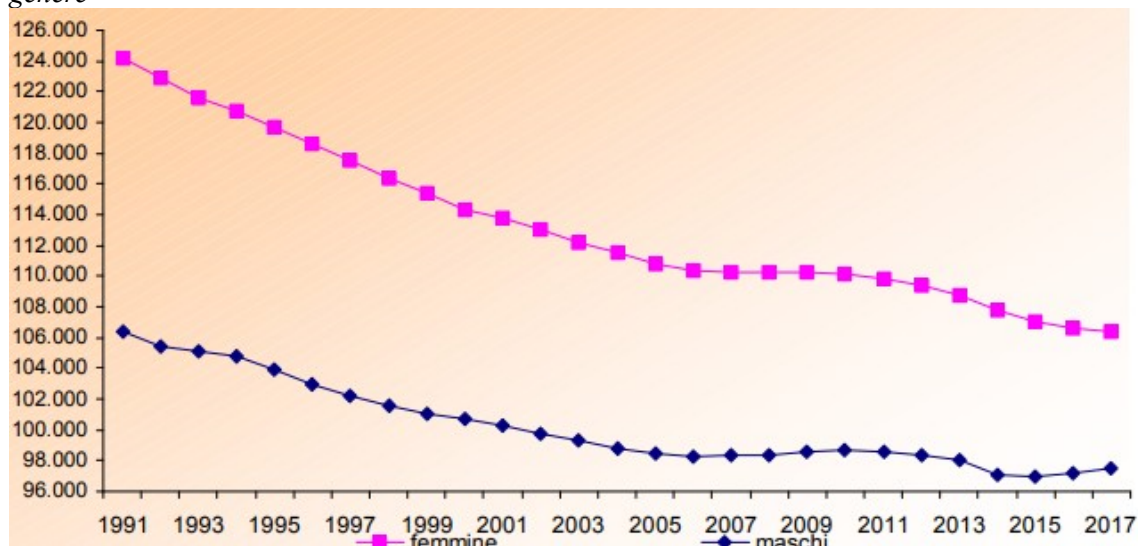
Il Comune di Trieste è un Ente locale organizzato in 8 Aree e 20 Servizi. L'Area Servizi e Politiche Sociali, proponente del presente progetto, vede articolarsi sotto la Direzione di Area due servizi: il "Servizio Sociale Comunale" (SSC) e il "Servizio Strutture e Interventi per Disabilità, Casa, Inserimento Lavorativo e accoglienza". Per le diverse tipologie di target utenti dei servizi (minori, adulti, anziani, disabili), il primo servizio svolge una funzione di ascolto nonché di aiuto, accompagnamento e sostegno oltre che di tutela dell'individuo attraverso l'individuazione di risposte atte a prevenire/ridurre le situazioni di bisogno e di disagio sociale per la persona e la comunità; mentre il secondo gestisce soluzioni di accoglienza (strutture residenziali, semiresidenziali, comunità e singoli alloggi) e il Servizio di Inserimento Lavorativo per le persone fragili residenti nel territorio comunale.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*<sup>(\*)</sup>

**Contesto territoriale**

Il progetto "Quasi Amici: percorsi di sostegno alle persone fragili" si sviluppa nell'ambito del territorio del Comune di Trieste, che al 31/12/2017 registrava una popolazione pari a 203.871 unità (203.723 unità al 30/06/2018) (fonte: Ufficio Anagrafe Comune Trieste). Nel corso dell'ultimo ventennio l'andamento demografico della città di Trieste si caratterizza per un costante declino: tra il 2000 e il 2017, infatti, Trieste ha perso 12.692 persone. Il saldo totale della popolazione (saldo complessivo della popolazione = saldo naturale + saldo migratorio) è costantemente negativo, con l'eccezione delle annualità 2008/9, 2009/10 e più recentemente tra il 2016 e il 2017, in cui si registra un incremento di 104 unità.

Fig. 1 *Serie storica residenti nel comune di Trieste al 31/12 dal 1991 al 2017, suddivisione per genere*

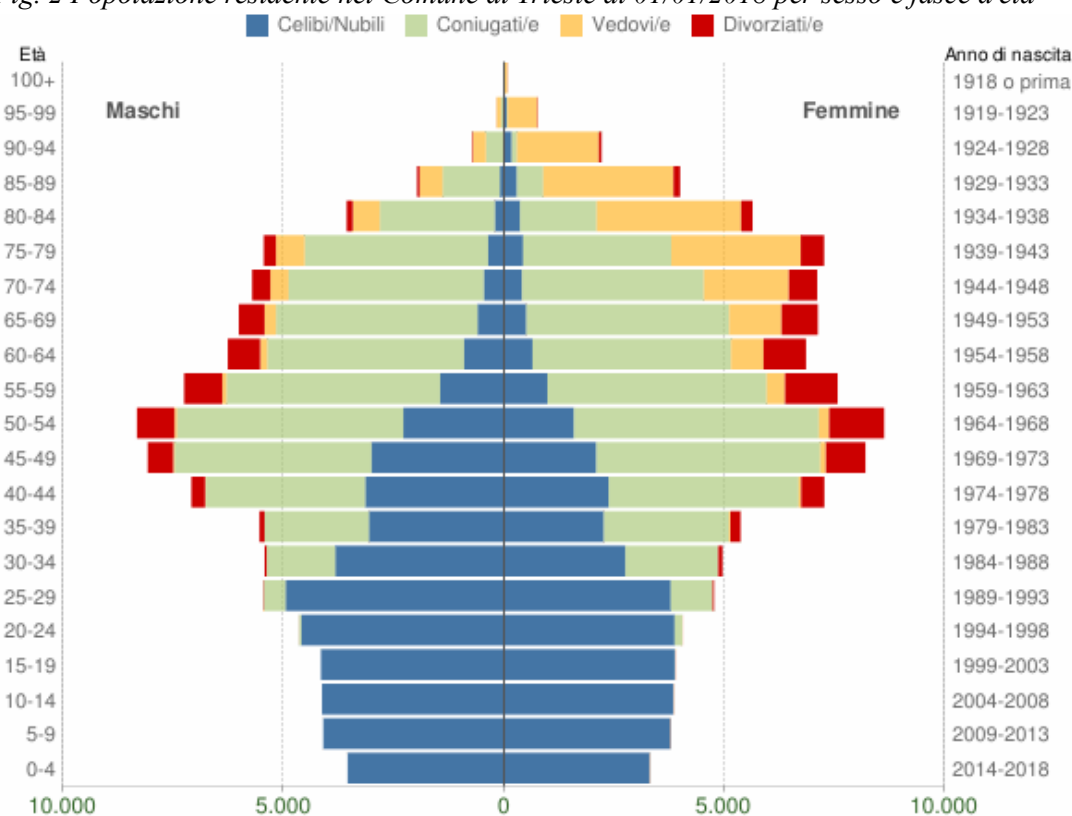


Fonte: *Anagrafe comunale*

In questo quadro, i cittadini stranieri (pari al 10,4% dei residenti) registrano un saldo migratorio positivo pari a 1.430 persone. La componente straniera della popolazione è anche quella che presenta un tasso di natalità maggiore. La tendenza demografica delineata comporta un costante invecchiamento della popolazione, con il conseguente incremento delle problematiche connesse all'età avanzata. Tale dato è confermato anche dall'aspettativa di vita che è pari a 80,6 anni per gli

uomini e 85,5anni per le donne. Altri indicatori che confermano l'età avanzata della popolazione sono l'indice di vecchiaia pari a 254,6 al 01/01/2018 (è pari a 168,9 in Italia). In questo contesto è molto elevato il numero di famiglie uni-personali: esse costituiscono il 48,6% di tutti i nuclei familiari presenti nel territorio comunale. Le persone che vivono sole sono il 25,4% della popolazione (al 01/01/2018 l'Ufficio statistica del Comune di Trieste ne registrava 51.695 unità). Anche i dati riferiti al numero medio di componenti per famiglia evidenzia una progressiva diminuzione: al 01/01/2018, a Trieste esso è pari a 1,89 unità, contro una media regionale di 2,3. L'indice di carico di figli per donna feconda è pari a 20,9 contro un valore nazionale di 22,8. Accanto alle problematiche legate alla fascia più anziana della popolazione, la piramide delle età sotto riportata (Fig. 2) mette in luce come la fascia di popolazione adulta sia quella maggiormente rappresentata. Quest'andamento della popolazione fa emergere nel contesto sociale esigenze peculiari legate alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro degli individui, sia rispetto alla presenza di minori in famiglia sia per quanto riguarda l'accudimento delle persone anziane, alimentando una specifica domanda di servizi pubblici e privati più o meno strutturati. Questa tendenza è confermata anche dall'indice di dipendenza della popolazione: esso misura il carico demografico di minori 0-14 anni e anziani over 65 sulla popolazione in età attiva e per il 2017 si assesta sul 65,0%, contro un dato nazionale pari al 56,0%. Valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale.

Fig. 2 Popolazione residente nel Comune di Trieste al 01/01/2018 per sesso e fasce d'età



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2018

COMUNE DI TRIESTE - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Un altro elemento rilevante è l'aumento dell'instabilità delle strutture familiari, confermata dall'aumento costante delle famiglie monogenitoriali. Nel corso dell'ultimo decennio il fenomeno cresce sensibilmente. Attualmente circa un quinto delle famiglie è costituito da genitori soli con figli. Nello specifico, il censimento Istat del 2011, contava 10.183 famiglie monogenitoriali: tra queste 9 su 10 sono costituite a donne sole con figli. Si tratta di un fenomeno rilevante sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi della famiglia legati alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro sia rispetto alla ricadute in termini economici: infatti, numerosi studi nazionali hanno messo in luce come il tasso di povertà tra le famiglie monogenitoriali sia quattro volte più alto di quello di una famiglia con due genitori. Un ulteriore fenomeno emerso dalle recenti tendenze delle strutture familiari, in particolare per quanto riguarda l'incremento di separazioni e divorzi, riguarda l'aumento delle difficoltà economiche tra gli adulti maschi (single di ritorno),

sui quali accanto all'onere del proprio mantenimento in una nuova abitazione pesa anche quello del supporto economico della famiglia di origine.

Le tendenze socio-demografiche descritte sono caratteristiche del tessuto sociale locale sono comuni ai tessuti urbani di molte città italiane, tuttavia nel contesto locale appaiono particolarmente enfatizzate.

#### **Area di intervento**

Il progetto “Quasi Amici: percorsi di sostegno alle persone fragili” nasce dall'esigenza del Comune di Trieste di rafforzare le attività finalizzate a migliorare la qualità della vita delle persone adulte seguite dal Servizio Sociale Comunale nei loro diversi contesti di vita, familiari e sociali. Esso si rivolge quindi al target eterogeneo degli utenti del servizio sociale, che ricomprende famiglie e persone sole che rientrano nelle categorie “adulti, minori, anziani e persone con disabilità”. Queste sono accomunate dal bisogno di avere un supporto e un aiuto nella quotidianità sia a livello pratico/operativo sia relazionale. Il ruolo che assumeranno i volontari di servizio civile, opportunamente formati e affiancati dai responsabili locali di progetto, sarà quello di facilitatori delle relazioni tra le persone, di sostenitori del percorso di autonomizzazione e capacitazione delle persone o comunque di sviluppatori di nuove opportunità relazionali con particolare riguardo al contesto familiare delle persone. In sintesi, il progetto mira quindi a creare un gruppo di giovani di supporto e sostegno, che possano fornire un accompagnamento solidale a persone e famiglie in situazione di bisogno, selezionate tra gli utenti del Servizio Sociale Comunale.

La presente proposta progettuale si inserisce all'interno del contesto attivato dal percorso di progettazione partecipata dell'obiettivo 10.1 del Piano di Zona 2013-2015 (prorogato anche per l'anno 2018).

Nello specifico, il progetto prevede il coinvolgimento dei volontari nell'accompagnamento e il supporto a persone fragili utenti del servizio sociale e nello specifico: famiglie e minori, persone con disabilità, utenti del CAD e di altri alloggi sociali, utenti del Centro diurno per anziani Casa Capon, nonché di almeno due zone Habitat Microarea.

#### **Le ricadute nei servizi**

Le dinamiche socio-demografiche sopra evidenziate hanno delle ricadute immediate sul sistema dei servizi sociali e socio-sanitari, in particolare per quelle famiglie che al loro interno presentano diversi elementi di fragilità. In particolare la cura dei minori e degli anziani costituisce una problematica rilevante che può acuire situazioni, che presentano criticità di diverso tipo, in quanto possono rallentare o bloccare l'inserimento socio-lavorativo del capo-famiglia, specie nel caso in cui si tratti di famiglie monogenitoriali.

Il maggior peso delle fasce d'età adulte e mature sulla popolazione si riproduce anche nella distribuzione per età anagrafica delle persone che accedono ai servizi sociali del Comune di Trieste: queste, infatti, rappresentano le fasce di popolazione maggiormente rappresentate tra l'utenza del servizio sociale. Nel 2017, su 11.820 utenti seguiti dal servizio sociale, il 52,2% era composto da adulti, il 35,8% da anziani e il 12,0% da minori (fig.3).

*Tab.1 - Utenza del Servizio sociale del Comune di Trieste per fascia d'età (minori, adulti, anziani) . Anno 2017*

	Valori assoluti	%	Incidenza sulla popolazione residente
Minori (0-17 anni)	1.423	12,0	5,2
Adulti (18-64 anni)	6.167	52,2	5,2
Anziani (over 65)	4.230	35,8	7,3
Totale	11.043	100,0	5,8

Nel 2017, l'incidenza degli utenti rispetto alla popolazione dell'ambito 1.2 Trieste è stata del 5,8%: tra i minori essa è del 5,2%, tra gli adulti del 5,2% e tra gli anziani del 7,3%. Il dato è in crescita nel corso degli ultimi: tale tendenza è dovuta essenzialmente all'incremento dell'utenza adulta a seguito dell'introduzione di misure specifiche quali la REI e REI FVG che hanno spinto nuovi utenti ad avvicinarsi agli sportelli del Servizio sociale comunale. In generale, inoltre, si

evidenzia come nel territorio triestino, l'incidenza dell'utenza del Servizio Sociale Comunale sul totale della popolazione sia superiore alla media regionale.

I cittadini che si rivolgono al Servizio Sociale Comunale pongono istanze e bisogni molteplici, che necessariamente devono essere decodificati. Dopo un percorso di analisi, valutazione e definizione delle azioni più congrue, l'assistente sociale elabora un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI), che individua gli obiettivi da perseguire, i tempi, le risorse da attivare, i soggetti coinvolti e i rispettivi compiti/impegni.

Negli ultimi anni si è registrato un incremento dell'utenza in particolare per quanto riguarda casi multi-problematici e complessi: ciò è dovuto ad un insieme di fattori che richiamano elementi precedentemente illustrati quali in particolare l'invecchiamento della popolazione -e il conseguente insorgere di problematiche legate alla vecchiaia- e la presenza di famiglie sempre più frastagliate e meno coese. Accanto a ciò, la crescita dei dati aggregati sulla presa in carico mette in luce ulteriori segnali di difficoltà provenienti dal territorio, che si misura con consistenti cambiamenti demografici, culturali e con le ricadute della crisi economica (contrazione dei posti di lavoro e flessibilizzazione dei contratti). Infatti, per quanto riguarda gli adulti, accanto alle già citate problematiche connesse con la frammentazione delle famiglie, si rileva l'ampliamento delle quote delle persone in condizione di povertà, con l'avvicinamento ai servizi di nuove figure (ad es. ex ceto medio; coniugi separati).

Per quanto riguarda l'area minori, i bisogni emergenti riguardano essenzialmente la tenuta delle strutture familiari sia a livello di solidità di coppia, sia a livello di maturità personale e quindi di capacità di esercizio della funzione genitoriale. Tutto ciò incide negativamente sui minori che possono presentare problemi educativi e formativi (abbandono scolastico, dipendenze, ecc.).

Infine, per quanto riguarda gli anziani e alle persone con disabilità vengono messi in luce bisogni specifici, legati a situazioni economiche precarie, alla solitudine, alle difficoltà motorie e cognitive alle quali la rete parentale e amicale non ha sempre le possibilità o in alcuni casi la volontà di fornire delle risposte. A tal proposito si evidenzia come sia in crescita la richiesta di alcuni servizi quali centri diurni, trasporti, accompagnamenti.

### *7.3) Destinatari e beneficiari del progetto<sup>(\*)</sup>*

#### *Destinatari del progetto.*

Il progetto **Quasi Amici: percorsi di sostegno alle persone fragili** vede quali destinatari le persone e le famiglie seguite dai servizi sociali. Nello specifico l'attività dei volontari si rivolge a famiglie e persone fragili seguite dai servizi territoriali e che quindi usufruiranno delle attività dei volontari. In particolare ci si rivolgerà a utenti, con particolare riferimento ai nuclei familiari in difficoltà, che possono presentare esigenze di conciliazione dei tempi e di realizzazione di attività con i componenti del nucleo familiare stesso.

Nel dettaglio per quanto riguarda il CAD, le persone accolte nelle strutture sono circa 50, con un numero variabile nel corso dell'anno in base al turn over tra gli ospiti. I destinatari del progetto sono i soggetti assegnatari degli alloggi, che i volontari, affiancati dagli operatori, accompagneranno nell'inserimento abitativo e nella realizzazione di attività finalizzate al miglioramento della propria condizione. Accanto a ciò, i volontari svolgeranno attività rivolte agli utenti degli alloggi sociali ATER che insistono in almeno due aree su cui è attivo il programma Habitat Microaree.

Al tempo stesso saranno destinatari anche persone minori seguite direttamente dal Servizio sociale comunale o presenti in nuclei familiari intercettati dallo stesso che necessitano di un supporto nella quotidianità (ad esempio accompagnamenti e trasferimenti quotidiani, accompagnamenti a gite ecc.) oppure nuclei familiari o persone singole con disabilità.

Inoltre, stante il coordinamento che sussiste tra le attività di socialità svolte presso il CAD e Casa Capon, nonché quelle finalizzate alla promozione della socialità degli anziani, destinatari del progetto saranno anche gli utenti di queste ultime iniziative.

Tab. 2 – Utenti destinatari del progetto di Servizio civile

	n. destinatari progetto
Utenti CAD	50
Utenti Centri diurni Casa Capon	7
Utenti Servizio Sociale (in particolare unità minori e persone con disabilità)	40
Utenti che frequentano il programma Abitat Miroaree (2 zone)	200

*Beneficiari del progetto*

I beneficiari principali del progetto sono giovani o adulti single, genitori separati o anche neo maggiorenni che ricercano una propria autonomia dopo percorsi di istituzionalizzazione, prese in carico dal Servizio sociale e che presentano situazioni di fragilità, nonché famiglie assegnatarie degli appartamenti del CAD, i cui minori saranno sostenuti dall'aiuto dei volontari di Servizio civile nazionale. Inoltre, altri beneficiari sono persone, disabili, anziani o famiglie in situazioni di fragilità e/o a rischio di isolamento sociale che usufruiscono di azioni di promozione della socialità, quale è il programma Habitat Microarea: in questi casi l'operato dei volontari potrà andare a migliorare la rete di sostegno sociale delle persone e delle famiglie. In questo senso, è beneficiaria del progetto anche tutta la cittadinanza che abita il quartiere e che è in relazione con le persone seguite dal servizio sociale: in un'ottica di questo tipo, quindi, i volontari di servizio civile inseriti nel progetto **Quasi Amici: percorsi di sostegno alle persone fragili** offrono non solo un servizio di vicinanza e prossimità alle fragilità che si avvicinano al Servizio sociale ma anche operano per il benessere complessivo della comunità in cui queste sono inserite.

Infine, sono beneficiari del progetto gli operatori del Comune di Trieste e delle altre realtà del privato sociale che intervengono in questi contesti, laddove possono godere del supporto dei volontari stessi e quindi ri-orientare le proprie azioni a favore delle altre persone residenti.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Di seguito verranno descritti i servizi analoghi e la relativa offerta presente nel contesto di riferimento, in particolare rispetto a quelli che sono i servizi pubblici gestiti dal Comune di Trieste, che è il soggetto promotore della maggior dei servizi sociali presenti nel contesto giuliano.

➤ ***Servizi di tutela per i minori***

L'Ente locale si occupa della tutela dei bambini e dei ragazzi da 0 a 18 anni. Nella città di Trieste tale funzione viene sviluppata attraverso una serie di servizi finalizzati ad aiutare le famiglie con figli che vivono in situazione di difficoltà economica o legata alla relazione genitoriale. Nei casi più rilevanti, quando cioè i problemi sociali, psicologici o educativi assumono carattere tale da poter pregiudicare la crescita sana ed equilibrata dei minori, i servizi intervengono in sostituzione alla famiglia e possono disporre l'allontanamento dei bambini e dei ragazzi dal nucleo d'origine per vivere, per un periodo, in un'altra famiglia oppure in comunità di tipo familiare. Accanto a ciò, il Comune offre servizi specialistici per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati dai genitori o da figure adulte di riferimento legale.

Nello specifico le competenze del Comune possono essere articolate in tre macrocategorie:

- 1) *Area assistenziale*: interventi economici; interventi di servizio sociale professionale; interventi educativi;
- 2) *Area civile e amministrativa*: relazioni, attività di diagnosi sociale e valutazione per opportune segnalazioni alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e per il Tribunale per i Minorenni; interventi legati alla limitazione o alla decadenza della potestà genitoriale; affidi e tutele all'Ente; interventi su maltrattamenti e/o abusi sessuali; interventi rieducativi riguardanti minori con problemi di disadattamento e di devianza non compresi dal circuito penale;
- 3) *Area penale*: collaborazione con i servizi che si occupano di minorenni che commettono reati.

In questo contesto di attività, sempre più emerge l'esigenza di supporti trasversali di tipo socio-educativo, anche non professionale, per situazioni in cui la relazione genitoriale non risulta compromessa.

L'Ente locale si avvale per la realizzazione delle attività educative e di presa in carico anche di soggetti del terzo settore, che su incarico del Comune gestiscono gli interventi di cui sopra. A livello istituzionale si affianca poi l'operato dei consultori familiari dell'ASUITs per quanto riguarda gli aspetti sanitari e socio-sanitari di tutela dei minori, oltre che del Tribunale dei Minori e dell'USMM.

*Tab. 3 - Interventi educativi in favore di minori in carico al Servizio sociale comunale (anno 2017)*

	valori assoluti
Progetti di contrasto all'istituzionalizzazione impropria con interventi a favore di persone a rischio di esclusione sociale, anche di minore età	38
servizio di sostegno socio educativo minori: numero utenti individuali	109
servizio di sostegno socio educativo minori: n° di minori coinvolti nel SSSeD di Gruppo	637

➤ ***Servizi rivolti alla fascia adulta e anziana della popolazione***

Le attività dell'Area Servizi e Politiche Sociali rivolte alla fascia di utenza adulta sono molto diversificate, così come sono diversificati i tipi di intervento attivabili a favore degli adulti e le problematiche presentate da questa fascia di popolazione. Nel complesso, essi sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- interventi economici;
- interventi finalizzati all'inserimento socio-lavorativo;
- interventi di sostegno alla domiciliarità;
- interventi legati all'abitare, all'accoglienza e all'ospitalità;
- interventi di promozione e sviluppo della comunità.

Osservando le tipologie di prestazioni erogate dal Comune di Trieste, si nota come le persone adulte che versano in situazione di disagio presentano delle problematiche spesso riconducibili alla sfera economica e dell'abitare. Sono questi, infatti, i due motivi per cui le persone solitamente si rivolgono ai servizi comunali: tuttavia, talvolta, dietro ad aspetti contingenti si nascondono situazioni multi-problematiche e complesse sia a livello di singolo individuo sia di nucleo familiare. L'Unità Adulti del Servizio Sociale Comunale risponde quindi alle necessità di un'utenza variegata, tra cui molte famiglie, in cui spesso accanto agli interventi di seguito descritti, un supporto nella gestione dei tempi e delle attività familiari può essere di aiuto per una più complessiva capacitazione della stessa o dei suoi componenti.

**INTERVENTI ECONOMICI**

Gli strumenti a disposizione del Comune di Trieste per affrontare le difficoltà economiche degli utenti sono i sussidi economici comunali (interventi di sostegno economico e di solidarietà civica) e le misure di sostegno al reddito regionale e nazionale.

I sussidi economici sono interventi di sostegno destinati a nuclei familiari privi di sostentamento o con reddito insufficiente. Vengono erogati su domanda e conseguente proposta del servizio sociale comunale all'interno di un progetto complessivo. L'obiettivo è quello di permettere alle persone di dar fronte alle spese relative ai bisogni primari ed in alcuni casi evitare che il disagio economico comporti anche l'esclusione sociale.

Nel 2017, le domande presentate per ottenere assistenza economica sono state 1.653 a fronte di 1.035 accolte. Nel complesso, gli utenti che hanno beneficiato di questa tipologia di intervento sono stati 987, a seguito delle quali sono stati erogati 736439,04€ nell'anno in forma di interventi una tantum o prolungati nel tempo.

Acanto a ciò, nel 2017 era ancora attiva la Misura di sostegno al reddito rivolta a nuclei familiari che possiedono specifici requisiti di reddito e che siano disponibili ad aderire a un percorso concordato, finalizzato a superare le condizioni di difficoltà del nucleo familiare. Nel corso del 2017, il numero di domande presentate per tale misura sono stati 3.337, a fronte di 3.034 accolte.

## INTERVENTI FINALIZZATI ALL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO

Un altro intervento a favore di utenti in situazioni di disagio e svantaggio sociale è la cosiddetta Borsa-lavoro. Tale intervento ha una valenza educativa ed è volto a far acquisire alle persone, utenti del Servizio sociale comunale, che non hanno risorse sufficienti per un inserimento lavorativo negli usuali circuiti di mercato, capacità e abilità tali da permettere l'autogestione in un contesto occupazionale. La borsa lavoro è a tempo determinato e non configura in alcun modo un rapporto di lavoro, con assoluta esclusione di qualsiasi rapporto di scambio o corrispettivo tra prestazione di lavoro e incentivo erogato dal Comune (l'incentivo costituisce reddito e viene rilasciato un CUD). La persona che usufruisce della borsa-lavoro gode della copertura assicurativa INAIL e di responsabilità civile, attivate a cura del Comune di Trieste. Nel corso del 2017 erano attive 203 borse lavoro.

## INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ

Altro bisogno fondamentale al quale rispondono i servizi è quello relativo alla *casa e all'abitare*. A questo tema il Comune risponde con diverse iniziative e interventi.

Tra le agevolazioni per gli inquilini è previsto l'abbattimento del 50% del canone di locazione, nei casi in cui la difficoltà al pagamento del canone sia documentata dal Servizio Sociale del Comune (Unità Operativa Territoriale). Nel complesso nel 2016 sono stati erogati 1.545 contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione a favore di cittadini che non riescono a sostenere il canone d'affitto per un alloggio di proprietà privata o pubblica.

Accanto agli interventi di natura economica, anche i servizi di assistenza domiciliare sono finalizzati a mantenere le famiglie e gli individui presso la propria abitazione, grazie all'azione diretta presso il domicilio degli utenti di operatori specializzati. Essi svolgono un'attività rivolta al mantenimento a domicilio e di contrasto alla de-istituzionalizzazione. Si tratta di interventi socio-assistenziali di sostegno alla domiciliarità, fruibili singolarmente (tranne le manutenzioni) o in forma integrata. Sono destinati a persone di tutte le età, principalmente anziani e disabili, con problemi di autonomia funzionale, problemi relazionali e di autogoverno.

In particolare, si fa riferimento ai seguenti interventi:

- interventi socio-assistenziali e di cura della persona non autonoma, 7 giorni su 7 dalle 7 alle 21;
- pasti a domicilio: pranzi e cene, diversificati nella quantità e qualità giorno/mese, a seconda delle esigenze degli utenti, comprese le festività, fornitura giornaliera 7 giorni su 7;
- pulizie: di tipo straordinario o di mantenimento, a cadenza settimanale, quindicinale o mensile;
- manutenzione alloggi: lavori di pitturazione interna; lavori di riparazione degli impianti idraulici ed elettrici; piccole riparazioni di mobili, infissi e piccoli elettrodomestici casalinghi; traslochi.

Tab. 4 - Utenti dei servizi di assistenza domiciliare (anni 2015, 2016 e 2017)

	2015	2016	2017
numero di utenti al 31/12 dell'anno in corso	208	198	125
età media	76	76	78
numero assistiti maschi	51	62	77
numero assistiti femmine	173	178	176
numero utenti nell'anno	224	240	253
numero utenti adulti assistiti	30	31	34

Fonte: Controllo di gestione del Comune di Trieste, elaborazione Area Servizi e politiche Sociali

Come si evince dalla tabella il servizio è prevalentemente orientato a favore della fascia d'età anziana. Sia per la numerosità della popolazione anziana residente a Trieste (57.826 gli over 65 residenti a Trieste nel 2016), sia per le caratteristiche di fragilità intrinseche alla condizione dell'anzianità. Tuttavia, come si evince dai dati, si sta ampliando negli ultimi anni l'offerta a favore degli adulti che presentino condizioni di difficoltà nel mantenere adeguato il proprio alloggio. Risulta infatti essere in aumento la fascia adulta che presenta oggettive condizioni di difficoltà nella gestione della propria abitazione.

## INTERVENTI LEGATI ALL'ABITARE, ALL'ACCOGLIENZA E ALL'OSPITALITÀ

La questione abitativa è una delle maggiori criticità nella quale si imbattono coloro che si trovano in



una condizione di marginalità. Tale problema, qualora la situazione sia particolarmente deteriorata e non ci sia una casa da mantenere (mediante contributi o iniziative e servizi come quelli sopra indicati), è affrontato dal sistema integrato dei servizi mediante strutture che consentano un'accoglienza temporanea a persone che versano in gravi condizioni di precarietà abitativa.

Le strutture che insistono sul territorio di Trieste sono:

- il Teresiano (via dell'Istria 71), è una struttura di accoglienza in convenzione con la Diocesi di Trieste - Caritas rivolta ad adulti e famiglie prive di alloggio che si trovino in situazione di disagio socio-economico o in improvviso e temporaneo disagio abitativo dovuto a cause accidentali di varia natura;

- la Villa Stella Mattutina (via Nazionale 15) è una struttura di accoglienza in convenzione con la Comunità di San Martino al Campo, rivolta ad adulti che si trovino in situazione di disagio socio-economico.

Entrambe le strutture prevedono una permanenza temporanea.

*Tab. 5 - Accoglienza adulti e famiglie in situazione di disagio nelle strutture Teresiano e Villa Stella Mattuina*

	Anno 2017		
	Italiani	Stranieri	Totale
numero utenti usciti nell'anno	62	47	109
numero utenti al 31/12 dell'anno in corso	28	10	38
numero strutture di accoglienza	-	-	2
n° utenti raggiunti nell' anno	94	60	154
spese per strutture in convenzione	-	-	€ 901.502,00
n° utenti entrati	60	37	97

*Fonte: Controllo di gestione del Comune di Trieste, elaborazione Area Servizi e politiche Sociali*

L'attenzione alle politiche abitative costituisce una priorità a livello locale, per fronteggiare l'emergenza casa e per venire incontro alle necessità delle famiglie che versano in condizioni di maggiore bisogno con una più estesa offerta sociale di abitazioni.

Il Comune di Trieste ha attualmente in corso alcuni interventi di ristrutturazione di stabili comunali con la finalità della loro destinazione ad alloggi sociali, per ampliare la disponibilità di alloggi in affitto da riservare alle categorie sociali più deboli.

Considerato che nell'ambito delle politiche abitative pubbliche particolare attenzione va posta anche all'accompagnamento sociale e alla promozione della salute dei cittadini che versano in condizioni di temporanea fragilità, è necessario rispondere in modo innovativo ai bisogni abitativi, anche con l'obiettivo di definire nuovi modelli di convivenza replicabili in altri contesti, affrontando con un nuovo approccio sia la risposta al disagio abitativo, sia i rapporti di prossimità e vicinato, valorizzando la promozione della solidarietà tra generazioni mediante il sostegno reciproco e la partecipazione ad attività di socializzazione. Risulta pertanto opportuno dotarsi di strumenti e metodologie d'intervento finalizzati a prevenire situazioni di disagio sociale, estendendo e rendendo più incisive le sperimentazioni in atto sul territorio, anche attraverso interventi maggiormente strutturati, localizzati in complessi abitativi all'uopo individuati, con la finalità di sperimentare modelli di intervento replicabili anche in altri contesti.

Tra questi strumenti si individuano la realizzazione di convivenze solidali che saranno attivate presso due diverse tipologie di servizi:

- il CAD-Centro di Assistenza Domiciliare;
- i Condomini Solidali.

La finalità è quella di migliorare e rafforzare la condizione di queste persone, favorendo la formazione di un contesto abitativo e sociale dignitoso all'interno del quale sia possibile non solo accedere ad un alloggio adeguato, ma anche a relazioni umane ricche e significative, spazi condivisi e spazi comuni aperti anche alle necessità del quartiere.

All'interno di tale comunità può essere favorita l'inclusione di soggetti svantaggiati attraverso speci-

fici progetti che, oltre ad alleviare i bisogni dei destinatari, contribuiscano a rafforzare l'identità della comunità, la rete dei rapporti interpersonali e il sentire condiviso di una dimensione dell'abitare più sociale.

#### *CAD – Centro di Assistenza Domiciliare*

Lo scopo del Servizio è rispondere alle esigenze abitative anche temporanee, prestare idonea assistenza a persone anziane che ne presentino la necessità e monitorare progetti di autonomia di persone che si trovano in momenti di difficoltà.

IL CAD – Centro Assistenza Domiciliare – sito presso la Residenza Sociale “Villa Carsia” è una struttura composta da 6 palazzine e articolata in 85 mini-alloggi siti ai civici 1,3 e 5 di via san Biagio e 1,3 e 5 di via San Isidoro, presso la frazione di Opicina, nella zona denominata Villa Carsia.

La residenza è volta ad accogliere:

- persone adulte, individuate dal Servizio Sociale Comunale, bisognose di un intervento urgente, per le quali viene individuato un progetto di autonomia e di assegnazione dell'alloggio per un periodo di un anno;
- neomaggiorenni che necessitino di un distacco dalla famiglia d'origine e non dispongono ancora dei mezzi per rendersi autonomi;
- anziani ultrasessantacinquenni con difficoltà economica e bisogno abitativo;
- persone disabili in attesa di un alloggio definitivo, al fine di sperimentare un abitare in autonomia;
- adulti con separazione coniugale in corso che abbisognino di una residenza temporanea per poter ricostruire con serenità una residenza propria;
- famiglie monogenitoriali con minori.

L'assegnazione degli alloggi viene effettuata a tempo determinato sulla base di un progetto personalizzato, condiviso con il Servizio Sociale Comunale, nell'ottica di sviluppare l'*empowerment* delle persone, per favorire una partecipazione il più possibile autonoma e piena alla vita sociale del complesso abitativo e della comunità locale. In questo senso sono già attive anche forme di collaborazione tra gli inquilini inerenti i piccoli lavori di manutenzione e la cura degli spazi verdi annessi ai casseggiati.

L'attenzione alla qualità del servizio è confermata dalla recente stesura e pubblicazione della “Carta dei valori e modalità di accesso e regolamento” del Centro di Assistenza Domiciliare – residenza Sociale Villa Carsia.

L'attenzione all'ospite è quindi orientata alla qualità, attraverso la personalizzazione dell'accoglienza, il coinvolgimento dell'ospite e dei familiari se presenti, rispetto alle modifiche che normalmente intercorrono in una organizzazione complessa quale è quella del CAD, e in generale alla cura del rispetto dell'intimità, della libertà e dell'affettività della persona, che la fanno effettivamente coautrice del proprio benessere e non mera fruitrice di servizi comunali tout court.

*Tab. 6 - Utenti fissi e temporanei del CAD – Centro di Assistenza Domiciliare*

	<b>Dati 2015</b>	<b>Dati 2016</b>	<b>Dati 2017</b>
numero domande presentate nell'anno	13	3	8
numero domande accolte nell'anno	13	2	2
numero utenti al 31/12 dell'anno precedente	56	59	50
numero utenti usciti nell'anno	5	2	4
numero utenti al 31/12 dell'anno in corso	59	60	53
numero operatori	4	6	6
numero strutture	6	6	6
numero posti letto disponibili (n° alloggi)	84	75	75
numero utenti temporanei al 31/12 dell'anno precedente	27	40	50
numero nuovi utenti temporanei nell'anno	19	8	8
numero utenti temporanei usciti nell'anno	4	5	7
numero utenti temporanei al 31/12 dell'anno in corso	40	43	51

*Fonte: Controllo di gestione del Comune di Trieste, elaborazione Area Servizi e politiche Sociali*

### *Condominio solidale*

Il Comune di Trieste ha realizzato recentemente (ristrutturando stabili nella sua disponibilità) due condomini solidali siti in

- via dell'Istria 89. La palazzina è composta da un Piano terra e da tre piani fuori terra. In totale ci sono 6 appartamenti per una persona, così costituiti: zona giorno-cottura, stanza da letto, anti bagno con attacco lavatrice, servizio doccia –WC.

- Via dei Soncini 102. La palazzina è composta da due edifici collegati nel seminterrato con accessi esterni indipendenti. Complessivamente ci sono 18 appartamenti per totali 30 persone.

Il CECODHAS (Comitato europeo di coordinamento sull'habitat sociale) definisce il condominio solidale “un progetto immobiliare affiancato da programmi di supporto, di accompagnamento e di facilitazione della convivenza con l'obiettivo di rafforzare la sostenibilità delle comunità locali”.

Quindi l'insieme di alloggi e servizi, di azioni e strumenti rivolti a coloro che non riescono a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo, per ragioni economiche o per l'assenza di un'offerta adeguata.

Il condominio solidale realizza una funzione di interesse generale volta a promuovere la coesione sociale sul territorio. Interviene, prioritariamente, su un'area di disagio sociale non estremo, un'area esclusa dai benefici pubblici per i più bisognosi e al contempo non in grado di accedere al libero mercato. Impegna la sussidiarietà orizzontale, mettendo a frutto la partecipazione e le risorse di attori pubblici, privati e non profit. Integra politiche della casa e politiche sociali, associando agli interventi edilizi un'azione di accompagnamento sociale.

Attualmente i Condomini solidali ospitano complessivamente 24 nuclei familiari. All'interno dei nuclei familiari sono presenti 9 persone diversamente abili.

### INTERVENTI DI PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITÀ

Tra gli interventi di promozione e sviluppo della domiciliarità, si mette in evidenza come il Comune di Trieste aderisca fin dal 1998 al programma di promozione del benessere e della coesione sociale *Habitat-Microaree* (HM), promosso in forma congiunta dal Comune di Trieste, dalla locale Azienda sanitaria e dall'Azienda territoriale per l'Edilizia residenziale (ATER) con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita degli abitanti residenti in alcuni rioni della città di Trieste, che presentano una forte concentrazione di disagio sociale. Il programma si propone di intervenire nelle aree selezionate con azioni coerenti ed organiche sviluppate in cinque settori: sanità, educazione, habitat, lavoro e democrazia locale. Fin dal principio si è cercato di adottare un approccio finalizzato a promuovere il lavoro di comunità, rafforzando la partecipazione attiva di cittadini, gruppi, associazioni, anche attraverso il coinvolgimento della cooperazione sociale, nell'affrontare le problematiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie delle persone residenti nelle aree individuate. I risultati positivi ottenuti nel corso degli anni hanno portato le amministrazioni coinvolte a siglare nel 2011 un nuovo Protocollo di Intesa per l'attuazione del Programma HM, con il quale si evidenziava la necessità e l'opportunità di ampliare il raggio di intervento a spazi territoriali più estesi e a nuove azioni integrate.

### SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO RIVOLTI AGLI ANZIANI

Accanto agli adulti, il Comune di Trieste rivolge molti servizi alla fascia più anziana della popolazione. Tra quelli finalizzati a promuoverne il benessere, l'invecchiamento attivo e la socialità si ricordano nello specifico i *Programmi di socialità*. Si tratta di un insieme di programmi, condivisi con la rete di organizzazioni e istituzioni che nel territorio operano in questo campo. Essi sono finalizzati a mantenere l'anziano socialmente attivo, fornendogli stimoli intellettuali, culturali e sociali, nonché a favorire l'integrazione tra gli anziani e la città. Tra i programmi, particolare rilievo assumono, il turismo sociale (comprendente soggiorni estivi marini e montani, gite giornaliere e vacanze in città), il programma natalizio, le iniziative di attività motoria, il sostegno alla partecipazione agli eventi culturali e ricreativi cittadini. Talvolta tali iniziative sono svolte in coordinamento con quanto realizzato presso il CAD.

Tab. 7 - Contributi per soggiorni vacanza e terapeutici, gite, interventi di socialità

	2015	2016	2017
numero contributi soggiorno	34	31	41
importo erogato per contributi soggiorno	19.732,00	13.483,00	18053,87
importo erogato per contributi socialità	55.613,50	41.087,10	65246,57
numero soggiorni	4	6	7
n° altri interventi di socialità (eventi di gruppo)	17	25	30
numero utenti beneficiari gite giornaliere per anziani	510	414	453
di cui gite di un giorno	306	221	462
numero gite	34	46	31
importo erogato per contributi (uscite un giorno)	12.737,00	8.230,00	17.368,00

Fonte: Controllo di gestione del Comune di Trieste, elaborazione Area Servizi e politiche Sociali

#### CASA CAPON

Accanto agli interventi di socialità anche i centri di aggregazione/centri diurni per anziani svolgono un ruolo importante nel mantenere la socialità delle persone anziane. Tra questi il Comune ha avviato a fine 2015 l'esperienza di Casa Capon, sita a Trieste in via Sant'Isidoro, 13: si tratta di un centro di aggregazione per anziani. Essa soddisfa i bisogni primari al di fuori dell'ambiente domestico (mensa, igiene personale), promuovendo al contempo la socialità (attività ludico-ricreative, culturali, laboratori manuali, attività fisica...). E' rivolto ad anziani autosufficienti ed anche ad anziani fragili accompagnati. Ha come obiettivo quello di favorire l'anziano nella cura di sé e del proprio benessere psico-fisico-relazionale nonché quello di favorire spazi di incontro tra gli anziani e il proprio territorio. Gli anziani che abitualmente frequentano il centro diurno sono 7.

#### 8) Obiettivi del progetto(\*)

**Gli obiettivi** del progetto sono

**A-sviluppo delle competenze e capacità dei volontari;**

**B-supporto alle persone che presentano situazioni di disagio e fragilità,** attraverso accompagnamenti di adulti e anziani, sostegno nella gestione quotidiana dei compiti familiari, socializzazione e altre attività che consentano la partecipazione attiva degli utenti stessi nel contesto delle dinamiche relazionali già presenti. Con particolare attenzione all'utenza del Programma Habitat Microarea e agli utenti del Servizio Sociale Comunale.

**C-supporto ai nuclei familiari che presentano situazioni di disagio e fragilità,** mediante supporto nell'accudimento di minori, sostegno nella gestione quotidiana dei compiti familiari, sostegno alle dinamiche familiari genitori – figli con particolare attenzione all'utenza del CAD e agli utenti del Servizio Sociale Comunale.

Gli **obiettivi specifici** sono riportati nella Tabella seguente. La **misurazione dei risultati attesi** avverrà **sulla base degli indicatori** riportati a fianco, che saranno rilevati periodicamente secondo le azioni di monitoraggio e valutazione previste.

I volontari impostano la loro attività tenuto conto degli obiettivi specifici riportati e contribuiscono a registrare dati e informazioni per misurare gli indicatori previsti. E' necessario prevedere un'adeguata formazione specifica dei volontari (come già indicato nel presente progetto) per l'opportuno inserimento graduale nel contesto del mondo vitale in cui espletano la loro attività.

<b>A - sviluppo delle competenze e capacità dei volontari</b>			
	<b>obiettivi specifici</b>	<b>risultati attesi</b>	<b>indicatori</b>
A1	Formazione dei volontari	Vedi programma della formazione secondo le specifiche Linee Guida	Vedi monitoraggio della formazione
A2	Inserimento dei volontari e sviluppo loro competenze	Vedi Monitoraggio del progetto, sezione 21	Vedi Monitoraggio del progetto, sezione 21
<b>B - supporto alle persone fragili che presentano situazioni di disagio</b>			
	<b>obiettivi specifici</b>	<b>risultati attesi</b>	<b>indicatori</b>
B1	Ampliamento delle opportunità relazionali di singoli utenti che hanno bisogno di essere sostenuti e stimolati	Incremento delle prestazioni di accompagnamento e partecipazione alle occasioni di socializzazione degli utenti seguiti dal Servizio sociale comunale territoriale e/o inseriti in strutture quali il CAD e altri alloggi sociali, quali alloggi ATER su cui insiste il programma Habitat Microaree (con riferimento ad almeno 2 zone habitat microaree).	- n° utenti che hanno beneficiato del servizio di accompagnamento - n° utenti che hanno partecipato alle attività di socializzazione organizzate con la collaborazione dei volontari di SCN
B2	Promozione di esperienze di partecipazione attiva allo svolgimento di servizi a favore della comunità da parte degli utenti.	Svolgimento di almeno un'attività partecipata (es: supporto all'organizzazione di attività quali ad esempio la cura degli spazi verdi, sviluppo di orti sociali presso le aree comuni delle strutture, realizzazione di attività di animazione per minori o per altra tipologia di utenza ecc.)	n° di utenti coinvolti in attività di partecipazione e volontariato
B3	Supporto alle attività proposte dalle reti di servizi sociosanitari, associazioni di volontariato, gruppi artistici, che operano sul territorio per l'organizzazione di eventi ai quali partecipano i destinatari del progetto.	I destinatari del progetto partecipano attivamente alle iniziative promosse dalle reti (ad esempio partecipazione a gite organizzate nell'ambito del Programma socialità del Comune di Trieste o delle attività Habitat Microaree)	- n° indicativo di attività sul territorio realizzate in collaborazione con organismi esterni - n° indicativo destinatari partecipanti
B4	Accoglienza, fornitura informazioni, supporto al disbrigo pratiche e piccoli aiuti quotidiani per agevolare l'inserimento e la permanenza degli utenti presso gli appartamenti nel CAD e in altri alloggi sociali, in particolare alloggi ATER su cui insiste il programma Habitat Microaree.	Miglioramento della fase di inserimento e nella permanenza degli utenti presso gli alloggi sociali	-n° utenti assistiti
B5	Promozione e supporto alle attività di socializzazione e animazione	Maggior coinvolgimento delle persone fragili che partecipano	- n. di iniziative di socialità promosse

	promosse nel contesto delle rete di organizzazioni che nel territorio operano in questo campo e rivolte ai destinatari del progetto e in particolare agli utenti del Servizio sociale comunale e/o, del centro diurno Casa Capon situato presso il CAD e di Habitat Microaree	attivamente alle di socializzazione e animazione e rivolte ai destinatari del progetto, in particolare utenti del Servizio sociale comunale e/o nello specifico del centro diurno Casa Capon e di di Habitat Microaree (con riferimento ad almeno 2 zone habitat microaree).	- n. persone fragili partecipanti
<b>C- supporto alle famiglie fragili che presentano situazioni di disagio</b>			
	<b>obiettivi specifici</b>	<b>risultati attesi</b>	<b>Indicatori</b>
C1	Rafforzamento dell'organizzazione familiare degli utenti con azioni di supporto da parte dei volontari.	Supporto nella gestione quotidiana di minori, figli di adulti in condizione di difficoltà o disagio	N° minori aiutati dai volontari nelle loro esigenze quotidiane (scuola, attività pomeridiane, aiuto compiti)
C2	Miglioramento della condizione relazionale di minori figli di genitori separati che presentano difficoltà nell'organizzazione del diritto di visita del genitore non collocatario.	Accompagnamento dei minori nelle occasioni di incontro con il genitore non collocatario: realizzazione di almeno 20 accompagnamenti nel corso dell'anno di svolgimento del progetto.	N. di accompagnamenti nel corso dell'anno di svolgimento del progetto.

*9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

*9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi(\*)*

Il presente progetto, come evidenziato nella sezione dedicata agli obiettivi, è rivolto a potenziare le attività di accompagnamento e socializzazione attivabili a favore dell'utenza che presenta una qualche forma di disagio e in particolare quella che occupa gli alloggi delle strutture di riferimento. In particolare appare opportuna l'attivazione di volontari di servizio civile per supportare gli staff che hanno la responsabilità della gestione del Cad, di altri alloggi sociali quali quelli rivolti ad esempio alle persone con disabilità o che svolgono attività rivolte a specifici utenti piuttosto che alla globalità dell'utenza, anche all'interno di programmi di sviluppo di comunità quale è il Programma Habitat Microarea.

– In merito agli obiettivi A1 e A2 le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari.

– Per quanto concerne gli obiettivi B e C, che si sviluppano nei diversi obiettivi specifici dettagliati alla voce 8, trovano la loro piena attuazione mediante le seguenti attività:

- definizione mensile di un calendario delle attività programmate con gli utenti sulla base delle esigenze della persona e del servizio, eventualmente rimodulabile nel corso del periodo;
- registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione;
- attività di accoglienza dei nuovi residenti con accompagnamento e condivisione di informazioni necessarie al servizio e all'utente per un adeguato svolgimento dell'inserimento stesso (allacciamenti utenze, regole condominiali di base, altre informazioni)
- organizzazione e accompagnamento utenti ad attività socializzanti;
- organizzazione e accompagnamento utenti a gite (in giornata) con finalità di socializzazione;

- organizzazione e accompagnamento di utenti, che presentino condizioni di difficoltà e limitata autonomia, per piccole commissioni presso il rione di residenza;
- organizzazione dell'accompagnamento e accudimento di minori figli di persone con disagio;
- diffusione informazioni in materia di offerte di socializzazione a livello territoriale e cittadino;
- supporto e stimolo alla partecipazione degli utenti alle occasioni di socializzazione organizzate dai servizi o da altre realtà del territorio, anche mediante la diffusione delle informazioni all'utenza sull'iniziativa e l'organizzazione della stessa;
- organizzazione di eventi socializzanti aperti alla cittadinanza in collaborazione con enti del terzo settore che agiscono a livello locale ai quali gli utenti possono partecipare attivamente collaborando al buon esito degli stessi;
- supporto all'organizzazione di attività rivolte alla socializzazione degli persone anziane e loro coinvolgimento.

Questa azione di supporto all'utenza, così sviluppata nelle diverse attività descritte più sopra, si inserisce nella linea d'azione standard del servizio che prevede l'attivazione di supporti specifici a favore delle famiglie che presentano una qualche forma di disagio.

Infine con l'Azione C, si sviluppano le attività rivolte ai minori e alle loro famiglie.

Nello schema seguente per ciascun obiettivo specifico, già indicato alla voce 7 sono descritte le linee di attività che contribuiscono al perseguimento degli stessi, con la specificazione dei partner coinvolti laddove è prevista l'attività.

#### ***A- sviluppo delle competenze e capacità dei volontari***

	<b>obiettivi specifici</b>	<b>Azioni / attività</b>
A1	Formazione dei volontari	le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari.
A2	Inserimento dei volontari e sviluppo loro competenze	le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari.

#### **B - supporto alle persone che presentano situazioni di disagio**

	<b>obiettivi specifici</b>	<b>Azioni / attività</b>
B1	Ampliamento delle opportunità relazionali di singoli utenti che hanno bisogno di essere sostenuti e stimolati	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione mensile di un calendario delle attività programmate di socializzazione condiviso con gli utenti sulla base delle esigenze della persona e del servizio, eventualmente rimodulabile nel corso del periodo</li> <li>- organizzazione dell'accompagnamento utenti, per attività socializzanti e rafforzamento relazionale</li> <li>- organizzazione dell'accompagnamento utenti che presentino condizioni di difficoltà e limitata autonomia, per piccole commissioni presso il rione di residenza, anche utilizzando mezzi messi a disposizione dal Comune</li> <li>- realizzazione di attività finalizzate a rafforzare le opportunità relazionali degli utenti, anche in collaborazione con la rete dei servizi sociali e socio-sanitari</li> <li>- registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione</li> </ul>
B2	Promozione di esperienze di partecipazione attiva allo svolgimento di servizi a favore della comunità da parte degli utenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione mensile di un calendario delle attività programmate di servizio alla comunità attivabili con gli utenti sulla base delle esigenze della persona e del servizio, eventualmente rimodulabile nel corso del periodo</li> <li>- supporto e stimolo alla partecipazione degli utenti alle occasioni di socializzazione organizzate dai servizi o da altre realtà del territorio, anche mediante la diffusione delle informazioni all'utenza sull'iniziativa (es. predisposizione di volantini,</li> </ul>

		<p>coinvolgimento attivo dei cittadini), anche utilizzando mezzi messi a disposizione dal Comune</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione attiva ad almeno una delle attività proposte (es: supporto all'organizzazione di attività quali ad esempio la cura degli spazi verdi, sviluppo di orti sociali presso le aree comuni delle strutture, realizzazione di attività di animazione per minori o per altra tipologia di utenza ecc.)</li> <li>- registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione</li> </ul>
B3	<p>Supporto alle attività proposte dalle reti di servizi sociosanitari, associazioni di volontariato, gruppi artistici, che operano sul territorio per l'organizzazione di eventi ai quali partecipano i destinatari del progetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione mensile di un calendario delle occasioni e degli eventi di incontro strutturati dal terzo settore se disponibile e ritenuto opportuno dal servizio</li> <li>- diffusione informazioni in materia di offerte di socializzazione a livello territoriale e cittadino (es. predisposizione di volantini, coinvolgimento attivo dei cittadini),</li> <li>- organizzazione di eventi socializzanti aperti alla cittadinanza in collaborazione con enti del terzo settore che agiscono a livello locale ai quali gli utenti possono partecipare attivamente collaborando al buon esito degli stessi, anche utilizzando mezzi messi a disposizione dal Comune (ad esempio partecipazione a gite organizzate nell'ambito del Programma socialità del Comune di Trieste o delle attività del Programma Habitat Microaree)</li> <li>- registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione</li> </ul>
B4	<p>Accoglienza, fornitura informazioni, supporto al disbrigo pratiche e piccoli aiuti quotidiani per agevolare l'inserimento e la permanenza degli utenti presso gli appartamenti nel CAD e in altri alloggi sociali, in particolare alloggi ATER su cui insiste il programma Habitat Microaree o –a titolo esemplificativo- alloggi per persone con disabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di accoglienza dei nuovi residenti con accompagnamento e condivisione di informazioni necessarie al servizio e all'utente per un adeguato svolgimento dell'inserimento stesso (allacciamenti utenze, regole condominiali di base, altre informazioni)</li> <li>- supporto e accompagnamento delle persone accolte presso alloggi sociali in servizi quotidiani di tipo individuale</li> <li>- supporto e accompagnamento delle persone nelle attività inerenti il reinserimento sociale per la definizione del percorso verso l'autonomia, anche con mezzi messi a disposizione dal Comune</li> <li>- realizzazione di attività informative, di animazione e di supporto relazionale rivolte alle persone accolte presso gli appartamenti assegnati nel CAD e in altri alloggi sociali, in particolare <b>alloggi ATER</b> su cui insiste il programma Habitat Microaree o –a titolo esemplificativo- alloggi per persone con disabilità</li> <li>- registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione</li> </ul>
B5	<p>Promozione e supporto alle attività di socializzazione e animazione promosse nel contesto delle reti di organizzazioni che nel territorio operano in questo campo e rivolte ai destinatari del progetto e in particolare agli utenti del Servizio sociale comunale e/o, del centro diurno Casa Capon situato presso il CAD e di Habitat Microaree</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione mensile di un calendario delle occasioni e degli eventi di incontro strutturati dalla rete del terzo settore se disponibile e ritenuto opportuno dal servizio</li> <li>- supporto organizzativo e promozionale alle attività di socializzazione rivolte agli anziani</li> <li>- accompagnamento a gite, iniziative culturali, aggregative, organizzate dalla rete delle organizzazioni sociali che collaborano con il comune, anche con mezzi messi a disposizione dall'Ente</li> <li>- supporto all'animazione di piccoli gruppi</li> <li>- organizzazione di eventi di comunità e laboratori artistici e ricreativi</li> <li>- registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione</li> <li>- rielaborazione delle attività svolte e delle interazioni con le persone seguite attraverso modalità quali la narrazione biografica</li> </ul>



		<p>o altri linguaggi vicini al mondo giovanile</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto e sostegno alle attività svolte dall'<b>Associazione @auxilia</b> che opera in favore degli ospiti del CAD e di Casa Capon per quanto riguarda l'animazione e l'accompagnamento delle famiglie e delle persone fragili presenti in queste realtà., in particolare dell'associazione <b>Casa Famiglia Gesù Bambino Onlus</b></li> <li>- realizzazione e distribuzione del materiale promozionale delle iniziative</li> </ul>
<b>C - supporto alle famiglie che presentano situazioni di disagio</b>		
	<b>obiettivi specifici</b>	<b>Azioni / attività</b>
C1	Rafforzamento dell'organizzazione familiare degli utenti con azioni di supporto da parte dei volontari.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione dell'accompagnamento e accudimento di minori le cui famiglie si trovano in una situazione di fragilità e disagio sociale, anche con mezzi messi a disposizione dal Comune</li> <li>- definizione di un calendario dettagliato degli impegni assunti nei confronti delle singole famiglie</li> <li>- attività di supporto ai minori nello svolgimento della loro quotidianità</li> <li>- attività di sostegno e aiuto compiti</li> <li>- supporto all'animazione di piccoli gruppi</li> <li>- supporto e sostegno ai minori in attività socializzanti e educative, anche con la partecipazione attiva dei volontari alle proposte dei soggetti del terzo settore che collaborano con il Comune, in particolare dell'associazione <b>Casa Famiglia Gesù Bambino Onlus</b></li> <li>- registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione</li> </ul>
C2	Miglioramento della condizione relazionale di minori figli di genitori separati che presentano difficoltà nell'organizzazione del diritto di visita del genitore non collocatario.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione di un calendario dettagliato degli impegni assunti nei confronti delle singole famiglie coinvolte in queste situazioni specifiche</li> <li>- accompagnamento dei figli minori alle visite con il genitore non collocatario, anche con mezzi messi a disposizione dal Comune</li> <li>- segnalazione/informazione agli operatori di riferimento della presa in carico di eventuali problemi/difficoltà insorti nell'accompagnamento alle visite</li> <li>- registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione</li> </ul>

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(\*)*

<i>Diagramma di Gantt che rappresenta graficamente il calendario delle attività previste</i>												
Azioni e obiettivi	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza e informazione volontari	■											
Promozione progetto e Servizio civile	■											
Obiettivo A - Formazione generale (cfr. voci 30 – 35)	■	■	■	■	■	■						
Obiettivo A - Formazione specifica (cfr voci 36 – 42)	■	■	■									
B1- Ampliamento delle opportunità relazionali di singoli utenti che hanno bisogno di essere sostenuti e stimolati		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
B2 - Promozione di esperienze di partecipazione attiva allo svolgimento di servizi a favore della comunità da parte degli utenti.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

B3 - Supporto alle attività proposte dalle reti di servizi sociosanitari, associazioni di volontariato, gruppi artistici, che operano sul territorio per l'organizzazione di eventi ai quali partecipano i destinatari del progetto.																
B4 - Accoglienza, fornitura informazioni, supporto al disbrigo pratiche e piccoli aiuto quotidiani per agevolare l'inserimento e la permanenza degli utenti presso gli appartamenti nel CAD e in altri alloggi sociali, in particolare alloggi ATER su cui insiste il programma Habitat Microaree o -a titolo esemplificativo- alloggi per persone con disabilità.																
B5 - Promozione e supporto alle attività di socializzazione e animazione promosse nel contesto delle reti di organizzazioni che nel territorio operano in questo campo e rivolte ai destinatari del progetto e in particolare agli utenti del Servizio sociale comunale e/o, del centro diurno Casa Capon situato presso il CAD e di Habitat Microaree																
C1- Rafforzamento dell'organizzazione familiare degli utenti con azioni di supporto da parte dei volontari.																
C2- Miglioramento della condizione relazionale di minori figli di genitori separati che presentano difficoltà nell'organizzazione del diritto di visita del genitore non collocatario.																
Monitoraggio partecipazione attiva volontari																
Monitoraggio (rilevazioni condivise indicatori e report)																
Presentazione finale dell'attività																

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(\*)

<p>La mission dell'Area Servizi e Politiche Sociali, definita a seguito di una lunga consultazione interna del personale, è la seguente: <b>“La Trieste che vogliamo è una città delle persone equa e solidale che garantisce il diritto di cittadinanza di tutti, assicura la protezione sociale dei più deboli e il rafforzamento dei legami sociali realizzando servizi e promuovendo politiche appropriate”</b>. Tutta l'attività dell'Area è quindi orientata a supportare l'equilibrio e il benessere delle persone assistite, con la consapevolezza che assistenza accurata e personalizzata possono offrire elementi di tranquillità e di sollievo altrimenti irraggiungibili.</p> <p>In quest'ottica, i volontari saranno pertanto impiegati nel rafforzamento delle azioni rivolte al perseguimento di questa finalità generale dell'Area, arricchendo il ventaglio delle proposte e delle prestazioni erogate non con finalità suppletive, ma con un valore aggiunto che dia innovazione e ricchezza alle relazioni già attive e da attivare a cura degli operatori comunali con la cittadinanza.</p> <p>In questo senso, i volontari partecipano a tutte le azioni con particolari attività specifiche e strutturate per le loro caratteristiche e il loro bagaglio di competenze e conoscenza. In realtà la definizione puntuale delle micro - attività da svolgere quotidianamente al servizio è attribuita all'OLP e a coloro che affiancano il volontario, il quale non sarà lasciato solo ad affrontare il disagio sociale, ma, in piena coerenza con le finalità del servizio civile nazionale godrà di formazione e accompagnamento adeguati per consentirgli di svolgere al meglio l'anno di servizio civile per la sua maturazione e per dare un valore aggiunto ai servizi offerti dalla sua città.</p> <p>I volontari partecipano a supporto di tutte le azioni descritte al punto 8.1 e svolgono, in affiancamento alle figure professionali presenti, le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipazione alla definizione mensile di un calendario delle attività programmate con gli utenti sulla base delle esigenze della persona e del servizio, eventualmente rimodulabile nel corso del periodo, con il dettaglio delle attività svolte dai volontari;</li> <li>• partecipazione alla registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione;</li> <li>• in merito all'accoglienza dei nuovi residenti, sostegno ai nuovi utenti, con accompagnamenti, supporto al disbrigo pratiche, attività relazionale;</li> <li>• accompagnamento utenti, anche in autonomia, per attività socializzanti;</li> <li>• accompagnamento utenti, anche in autonomia, per piccole commissioni presso il rione di residenza;</li> <li>• accompagnamento di minori figli dei locatari qualora si configurasse la necessità;</li> </ul>
---

- collaborazione alla diffusione delle informazioni in materia di offerte di socializzazione a livello territoriale e cittadino;
- supporto nell'organizzazione delle occasioni di socializzazione e diffusione delle informazioni inerenti;
- supporto nell'organizzazione di eventi socializzanti in collaborazione con enti del terzo settore che agiscono a livello locale ai quali gli utenti possono partecipare attivamente collaborando al buon esito degli stessi;
- supporto all'organizzazione di attività rivolte alla socializzazione degli persone anziane e loro accompagnamento.

Nelle tabelle seguenti, per ciascun obiettivo generale, si riporta l'indicazione alfanumerica di riferimento dell'obiettivo specifico, le attività previste per il suo raggiungimento e le attività, compiti e ruolo attribuiti ai volontari di servizio civile coinvolti.

### **Obiettivo A: sviluppo delle competenze e capacità dei volontari**

	<b>Azioni / attività</b>	<b>Ruolo, compiti e attività dei volontari</b>
A1	le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- essere presenti alla formazione e partecipare attivamente agli incontri, alle sessioni di formazione non standard e a quanto previsto alle voci di riferimento,</li> <li>- compilare la modulistica richiesta con costanza e puntualità,</li> <li>- contribuire a registrare le attività in database dedicati</li> <li>- partecipare ai lavori di gruppo,</li> <li>- partecipare alle uscite previste nel corso della formazione.</li> </ul>
A2	le azioni previste sono dettagliate nelle voci relative alla formazione dei volontari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- essere presenti alla formazione e partecipare attivamente agli incontri, alle sessioni di formazione non standard e a quanto previsto alle voci di riferimento,</li> <li>- partecipazione alle riunioni di servizio se richiesto,</li> <li>- disponibilità alla collaborazione su specifiche situazioni, iniziative, "casi",</li> <li>- imparare l'utilizzo dell'hardware e software messo a disposizione.</li> </ul>

### **B - supporto alle persone che presentano situazioni di disagio**

	<b>Azioni / attività</b>	<b>Ruolo, compiti e attività dei volontari</b>
B1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione mensile di un calendario delle attività programmate di socializzazione condiviso con gli utenti sulla base delle esigenze della persona e del servizio, eventualmente rimodulabile nel corso del periodo</li> <li>- organizzazione dell'accompagnamento utenti, per attività socializzanti e rafforzamento relazionale</li> <li>- organizzazione dell'accompagnamento utenti che presentino condizioni di difficoltà e limitata autonomia, per piccole commissioni presso il rione di residenza, anche utilizzando mezzi messi a disposizione dal Comune</li> <li>- realizzazione di attività finalizzate a rafforzare le opportunità relazionali degli utenti, anche in collaborazione con la rete dei servizi sociali e socio-sanitari</li> <li>- registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accompagnamenti fisici agli sportelli dedicati alle incombenze da svolgere</li> <li>- instaurazione di un rapporto fiduciario con l'utenza ("vicino di casa") anche, in una prima fase, mediante incontri non finalizzati allo svolgimento di una specifica attività ("chiacchera sotto casa")</li> <li>- realizzazione o accompagnamento delle persone ad attività di socializzazione, anche in collaborazione con la rete dei servizi sociali e socio-sanitari</li> <li>- programmazione dell'attività da svolgere</li> <li>- report quotidiani sull'attività svolta</li> <li>- partecipazione alle riunioni di servizio se richiesto</li> <li>- spostamenti per le attività sopra indicate anche attraverso l'utilizzo di autoveicoli dell'ente comunale.</li> </ul>

	prestazione	
B2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione mensile di un calendario delle attività programmate di servizio alla comunità attivabili con gli utenti sulla base delle esigenze della persona e del servizio, eventualmente rimodulabile nel corso del periodo</li> <li>- supporto e stimolo alla partecipazione degli utenti alle occasioni di socializzazione organizzate dai servizi o da altre realtà del territorio, anche mediante la diffusione delle informazioni all'utenza sull'iniziativa e l'organizzazione della stessa, anche utilizzando mezzi messi a disposizione dal Comune</li> <li>- registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione alle riunioni di servizio se richiesto</li> <li>- disponibilità alla collaborazione su specifiche situazioni, iniziative, "casi"</li> <li>- imparare l'utilizzo dell'hardware e software messo a disposizione per contribuire alla programmazione e rendicontazione dell'attività.</li> <li>- supporto agli operatori che accompagnano gli utenti</li> <li>- supporto all'organizzazione di attività socializzanti</li> <li>- supporto all'organizzazione di attività quali ad esempio la cura degli spazi verdi, sviluppo di orti sociali presso le aree comuni delle strutture o nei quartieri ecc.</li> <li>- informazione agli utenti sulle opportunità relazionali sia acquisendo informazioni presso i soggetti attivatori di opportunità, sia analizzando le opportunità presenti nel territorio sia tramite contatti con soggetti informali residenti nella zona di competenza</li> <li>- accompagnamento degli utenti nella partecipazione ad occasioni di socializzazione organizzate dai servizi o da altre realtà del territorio</li> <li>- spostamenti per le attività sopra indicate anche attraverso l'utilizzo di autoveicoli dell'ente comunale.</li> </ul>
B3	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione mensile di un calendario delle occasioni e degli eventi di incontro strutturati dal terzo settore se disponibile e ritenuto opportuno dal servizio</li> <li>- diffusione informazioni in materia di offerte di socializzazione a livello territoriale e cittadino</li> <li>- organizzazione di eventi socializzanti aperti alla cittadinanza in collaborazione con enti del terzo settore che agiscono a livello locale ai quali gli utenti possono partecipare attivamente collaborando al buon esito degli stessi, anche utilizzando mezzi messi a disposizione dal Comune</li> <li>- registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accompagnamento fisico degli utenti nelle varie attività previste,</li> <li>- attivazione di relazioni con i soggetti coinvolti in attività a favore della comunità</li> <li>- informazione agli utenti sulle opportunità di svolgimenti di pratiche di lavoro di comunità, sia acquisendo informazioni presso i soggetti attivatori di opportunità sia mediante diffusione delle conoscenze acquisite</li> <li>- partecipazione alle riunioni di servizio se richiesto</li> <li>- disponibilità alla collaborazione su specifiche situazioni, iniziative, "casi"</li> <li>- disponibilità alla collaborazione su specifiche iniziative di ATER, <b>Casa Famiglia Gesù Bambino Onlus</b> e di <b>@auxilia</b>,</li> <li>- imparare l'utilizzo dell'hardware e software messo a disposizione</li> <li>- spostamenti per le attività sopra indicate anche attraverso l'utilizzo di autoveicoli dell'ente comunale.</li> </ul>
B4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di accoglienza dei nuovi residenti con accompagnamento e condivisione di informazioni necessarie al servizio e all'utente per un adeguato svolgimento dell'inserimento stesso (allacciamenti utenze, regole condominiali di base, altre</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione all'organizzazione degli eventi (spostamento degli arredi, trasporto materiale, ecc.)</li> <li>- disponibilità alla partecipazione a specifiche iniziative di collaborazione con</li> </ul>

	<p>informazioni)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto e accompagnamento delle persone nelle attività inerenti il reinserimento sociale per la definizione del percorso verso l'autonomia, anche con mezzi messi a disposizione dal Comune</li> <li>- realizzazione di attività informative, di animazione e di supporto relazionale rivolte alle persone accolte presso gli appartamenti assegnati presso il CAD e in altri alloggi sociali, quali ATER, o alloggi destinati a persone con disabilità.</li> <li>- registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione</li> </ul>	<p>enti specifici,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- distribuzione volantini, affissione locandine prima degli eventi</li> <li>- contatti con <b>TCD Trieste Città Digitale</b> per la diffusione delle informazioni on line se previsto</li> <li>- collaborazione alla definizione del calendario</li> <li>- accoglienza partecipanti all'evento ( help desk, iscrizioni e registrazioni se previste, ecc.)</li> <li>- partecipazione attiva alla realizzazione del singolo evento (es: suonare uno strumento, proporre uno spettacolo, ecc.</li> <li>- partecipazione alle riunioni di servizio se richiesto</li> <li>- disponibilità alla collaborazione su specifiche iniziative di <b>ATER, Casa Famiglia Gesù Bambino Onlus</b> e di <b>@auxilia</b>,</li> <li>- utilizzo dell'hardware e software messo a disposizione</li> <li>- spostamenti per le attività sopra indicate anche attraverso l'utilizzo di autoveicoli dell'ente comunale.</li> </ul>
B5	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione mensile di un calendario delle occasioni e degli eventi di incontro strutturati dalla rete del terzo settore se disponibile e ritenuto opportuno dal servizio</li> <li>- supporto organizzativo e promozionale alle attività di socializzazione rivolte agli anziani</li> <li>- accompagnamento a gite, iniziative culturali, aggregative, organizzate dalla rete delle organizzazioni sociali che collaborano con il comune, anche con mezzi messi a disposizione dall'Ente</li> <li>- supporto all'animazione di piccoli gruppi</li> <li>- organizzazione di eventi di comunità e laboratori artistici e ricreativi</li> <li>- registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione</li> <li>- rielaborazione delle attività svolte e delle interazioni con le persone seguite attraverso modalità quali la narrazione biografica o altri linguaggi vicini al mondo giovanile</li> <li>- realizzazione e distribuzione del materiale promozionale delle iniziative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto organizzativo;</li> <li>- supporto alle attività di promozione delle iniziative;</li> <li>- accompagnamento degli utenti a gite, uscite, iniziative culturali, attività di socialità;</li> <li>- partecipazione alla realizzazione di eventi in collaborazione con gli utenti stessi (ad. es. elaborazione narrazioni biografiche degli anziani);</li> <li>- supporto alla realizzazione di iniziative in occasioni di specifiche festività come quella natalizia</li> <li>- supporto e sostegno alle attività svolte dall'<b>Associazione @auxilia</b> che opera in favore degli ospiti del CAD e di Casa Capon per quanto riguarda l'animazione e l'accompagnamento delle famiglie e delle persone fragili presenti in queste realtà., in particolare dell'associazione <b>Casa Famiglia Gesù Bambino Onlus</b></li> <li>- utilizzo dell'hardware e software messo a disposizione.</li> <li>- contatti con <b>TCD Trieste Città Digitale</b> per la diffusione delle informazioni on line se previsto</li> <li>- spostamenti per le attività sopra indicate anche attraverso l'utilizzo di autoveicoli dell'ente comunale.</li> </ul>
<b>C - supporto alle famiglie che presentano situazioni di disagio</b>		
	<b>Azioni / attività</b>	<b>Ruolo, compiti e attività dei volontari</b>

C1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione dell'accompagnamento e accudimento di minori figli di persone con disagio, anche con mezzi messi a disposizione dal Comune</li> <li>- definizione di un calendario dettagliato degli impegni assunti nei confronti delle singole famiglie</li> <li>- attività di supporto ai minori nello svolgimento della loro quotidianità</li> <li>- attività di sostegno e aiuto compiti</li> <li>- supporto e sostegno ai minori in attività socializzanti e educative, anche con la partecipazione attiva dei volontari alle proposte dei soggetti del terzo settore che collaborano con il Comune</li> <li>- registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accompagnamento dei minori con programmazione, calendarizzazione, rendicontazione dell'attività svolta,</li> <li>- accudimento dei minori con programmazione, calendarizzazione, rendicontazione dell'attività svolta,</li> <li>- partecipazione ad attività educative insieme ai minori assistiti, anche in collaborazione con soggetti del terzo settore con cui il Comune di Trieste opera, quale ad esempio il partner di progetto <b>Casa Famiglia Gesù Bambino Onlus</b></li> <li>- contatti e relazioni scritte agli assistenti sociali di riferimento se previsto,</li> <li>- partecipazione alle riunioni di servizio se richiesto,</li> <li>- disponibilità alla collaborazione su specifiche situazioni, iniziative, "casi", utilizzo dell'hardware e software messo a disposizione</li> <li>- spostamenti per le attività sopra indicate anche attraverso l'utilizzo di autoveicoli dell'ente comunale.</li> </ul>
C2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione di un calendario dettagliato degli impegni assunti nei confronti delle singole famiglie coinvolte in queste situazioni specifiche</li> <li>- accompagnamento dei figli minori alle visite con il genitore non collocatario, anche con mezzi messi a disposizione dal Comune</li> <li>- segnalazione/informazione agli operatori di riferimento della presa in carico di eventuali problemi/difficoltà insorti nell'accompagnamento alle visite</li> <li>- registrazione delle attività svolte, anche mediante supporto informatico se previsto per la specifica prestazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accompagnamento dei minori di genitori con diritto di visita con programmazione, calendarizzazione, rendicontazione dell'attività svolta,</li> <li>- contatti e relazioni scritte agli assistenti sociali di riferimento se previsto,</li> <li>- partecipazione alle riunioni di servizio se richiesto,</li> <li>- disponibilità alla collaborazione su specifiche situazioni, iniziative, "casi",</li> <li>- utilizzo dell'hardware e software messo a disposizione</li> <li>- spostamenti per le attività sopra indicate anche attraverso l'utilizzo di autoveicoli dell'ente comunale.</li> </ul>

*9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività(\*)*

L'area Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste, nel suo complesso, conta circa 280 dipendenti. Nel contesto delle strutture domiciliari coinvolte nel progetto la numerosità del personale dipendente del Comune di Trieste è piuttosto ridotta. Questo per consentire alle persone di vivere un contesto il più "normale" possibile, privo delle caratteristiche di ambiente istituzionalizzato, proprio delle strutture residenziali rivolte a target specifici d'utenza.

Nella tabella sottostante si evidenziano le persone coinvolte nella gestione delle strutture stesse. Se la figura professionale è coinvolta su più strutture contemporaneamente viene riportata in ognuna delle colonne di riferimento.

Al personale direttamente dipendente dall'Area Servizi e Politiche Sociali si affiancano naturalmente tutti i soggetti privati che per iniziative episodiche o per attività più strutturate, in qualche modo entrano a contatto con le persone ospiti.

Tale composita realtà professionale facilita l'inserimento dei volontari in contesti lavorativi già presidiati da figure specialistiche e di ruolo afferenti a organizzazioni differenti.

Per l'espletamento delle attività definite per raggiungere l'obiettivo **A: sviluppo delle competenze e**

**capacità dei volontari** saranno coinvolti in particolare:

- Dipendenti dell'area che attueranno gli interventi formativi grazie alla professionalità acquisita nel corso di molti anni di coinvolgimento nell'Area Servizi e Politiche Sociali (cfr. dettaglio voci formazione).

Per l'espletamento delle attività definite per raggiungere l'obiettivo **B - supporto alle persone che presentano situazioni di disagio** saranno coinvolti in particolare:

- Dipendenti dell'area (3 istruttori amministrativi, 3 assistenti sociali, 10 operatori sociali, 2 educatori, 1 operatore deputato alla logistica) che svolgono attività a stretto contatto con l'utenza nei diversi ambiti di intervento, con professionalità acquisite nel corso di molti anni di coinvolgimento nell'Area Servizi e Politiche Sociali.
- Gli operatori incaricati da **ATER** fin dalla sua istituzione nell'ambito del Programma Habitat Microaree, con attività di portierato sociale dedicate agli abitanti degli alloggi sociali.
- Gli operatori dell'**Associazione @auxilia** che opera in favore degli ospiti del CAD e di Casa Capon per quanto riguarda l'animazione e l'accompagnamento delle famiglie e delle persone fragili presenti in queste realtà.

Per l'espletamento delle attività definite per raggiungere l'obiettivo **C - supporto alle famiglie che presentano situazioni di disagio** saranno coinvolti in particolare:

- Dipendenti dell'area (9 educatori, 22 assistenti sociali, 2 adest) che svolgono attività a stretto contatto con l'utenza, con professionalità acquisite nel corso di molti anni di coinvolgimento nell'Area Servizi e Politiche Sociali.
- Gli operatori della **Casa Famiglia Gesù Bambino Onlus**, che da anni collabora con il servizio sociale comunale gestendo un centro educativo e due comunità educative diurne, a cui afferiscono minori in carico al Servizio sociale comunale e seguiti anche dai volontari di Servizio civile nazionale.

Per un maggior dettaglio si riporta di seguito lo schema riassuntivo delle persone che operano nei servizi coinvolti dal progetto.

Figure Professionali	N° figure professionali nelle unità operative:				
	CAD	Casa Capon	Servizio sociale comunale		
			di cui area minori	di cui inseriti nel Programma HM	
<b>1.1.1.1.1 Strutture</b>					
Direttore/Responsabile Amministrativo	1	1	1	-	-
Responsabile Organizzativo Gestionale	1	1	7	2	1
Assistenti sociali	1	1	63	22	1
OSS, OTA, ADEST, Operatore Sociale	2	3	53	2	5
Animatori/educatori	1		15	9	1
Addetti ai servizi generali: manutenzioni ordinarie	1	1			
Personale amministrativo	1		29		
Personale addetto a Centralino/Portineria		1	3		
<b>Totale operatori</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>171</b>	<b>35</b>	<b>8</b>

Fonte: elaborazione Area Servizi e politiche Sociali

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto(\*)

10

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

10

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa,

monte ore annuo<sup>(\*)</sup>

1.145 ore con un minimo di 20 ore alla settimana per tutta la durata del progetto

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)<sup>(\*)</sup>

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Partecipazione, su richiesta dell'OLP, alle riunioni di impostazione, monitoraggio e verifica del servizio.
- Tenuta di un registro delle visite e degli accompagnamenti, con indicazione delle attività effettivamente svolte a domicilio o all'esterno.
- Disponibilità alla flessibilità di orario, quando le iniziative previste richiedano la realizzazione dell'attività in orario pomeridiano/serale, prefestivo o festivo.
- Disponibilità ad effettuare brevi gite in giornata organizzate dai servizi, accompagnando le persone/famiglie seguite previa indicazione dell'OLP.
- Ottemperanza alle disposizioni legislative vigenti in materia di trattamento dei dati personali, di riservatezza, di segreto d'ufficio.



## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato<sup>(\*)</sup>:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Area Servizi e Politiche Sociali - Direzione -	Trieste	Via Mazzini 25	109339	2	Fontanot Fabia	14/12/63	FNTFBA63T54L424S			
2	Area Servizi e Politiche Sociali - Direzione -	Trieste	Via Mazzini 25	109339	3	Tagliapietra Paola	14/12/64	TGLPLA64T54L424R			
3	Area Servizi e Politiche Sociali - Direzione -	Trieste	Via Mazzini 25	109339	2	Baricevic Valentina	05/08/65	BRCVNT65M45L424M			
4	Area Servizi e Politiche Sociali - Direzione -	Trieste	Via Mazzini 25	109339	2	Rai Antonella	02/03/64	RAINNL64C42L424F			
5	Area Servizi e Politiche Sociali - Direzione -	Trieste	Via Mazzini 25	109339	1	Melucci Clara	24/06/63	MLCCLR63H64L424I			
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Sono previste le seguenti iniziative, riportate in ordine cronologico.	
<b>Attività di promozione e sensibilizzazione previste</b>	<b>n. ore dedicate</b>
<p>1. <b>Pubblicazione sul sito <a href="http://www.retecivica.it">www.retecivica.it</a></b> , sito ufficiale del Comune di Trieste di tutte le informazioni inerenti i progetti, compresi i progetti stessi, i bandi, le modalità di partecipazione alle selezioni, ecc. Questa attività verrà realizzata in <b>collaborazione e con il supporto di TCD-Trieste Città Digitale</b>, partner di progetto e società che gestisce il sito e il flusso di informazioni dall'amministrazione alla cittadinanza attraverso il sito retecivica.</p> <p>Si evidenzia che il sito <a href="http://www.retecivica.it">www.retecivica.it</a> nella sezione gestita dall'Area Servizi e Politiche sociali presenta una pagina dedicata al Servizio civile (<a href="http://sociale.comune.trieste.it/servizio-civile-a-trieste/">http://sociale.comune.trieste.it/servizio-civile-a-trieste/</a> ).</p>	8 ore
<p>2. <b>Pubblicazione sui canali social del Comune di Trieste</b> (facebook: <a href="https://it-it.facebook.com/ComunediTrieste/">https://it-it.facebook.com/ComunediTrieste/</a>; twitter: <a href="https://twitter.com/comuneditrieste">https://twitter.com/comuneditrieste</a>; instagram: <a href="http://instagram.com/comuneditrieste">http://instagram.com/comuneditrieste</a>) delle informazioni inerenti i progetti, compresi i progetti stessi, i bandi, le modalità di partecipazione alle selezioni, ecc. Questa attività verrà svolta in collaborazione con il social media team del Comune di Trieste.</p>	2 ore
<p>3. <b>Organizzazione e gestione di una conferenza stampa</b> per informare del Bando di selezione dei volontari, con la collaborazione dell' 'Ufficio stampa' del Comune e la presenza dell'Assessore competente, con Comunicato stampa inviato agli organi di informazione.</p>	5 ore
<p>4. <b>Elaborazione e produzione del materiale informativo</b> (testi, manifesti, depliant) con la collaborazione dei referenti di progetto e di 'Ufficio grafici' e 'Centro stampa' del Comune di Trieste.</p>	12 ore
<p>5. <b>Informazione ai servizi dell'Area Servizi e Politiche Sociali e ad altre Aree organizzative del Comune di Trieste</b>, quale ad esempio l'Area Educazione, che gestisce i poli giovani del Comune di Trieste.</p>	4 ore
<p>6. <b>Distribuzione del materiale informativo</b> (presso sedi del Comune, in particolare servizi URP, servizi educativi e culturali, Informagiovani, sedi universitarie, biblioteche, Centro Servizi e Associazioni di Volontariato, Parrocchie, luoghi informali di aggregazione giovanile, ecc.). <b>La distribuzione del materiale avverrà anche presso lo sportello ATER e presso i portierati sociali ATER del Programma Habitat Microaree.</b></p>	15 ore
<p>7. <b>Realizzazione di attività informative e divulgative sull'avvio del progetto</b> rivolte: all'interno dell'Ente; ai partner del Piano di Zona che coinvolge le Associazioni di volontariato del territorio e più in generale il terzo settore, che comprendono anche <b>Casa Famiglia Gesù Bambino Onlus e @uxilia</b>; alla cittadinanza sull'avvio del progetto. Tali attività divulgative e informative saranno svolte direttamente dall'Area Servizi e Politiche Sociali.</p>	6 ore
<p><b>Totale ore previste per le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile</b></p>	<b>52 ore</b>
<p>Oltre alla conferenza stampa di cui al punto 7, durante l'anno di progetto si potranno svolgere altre iniziative pubbliche, ancora da definire, per promuovere la conoscenza e le finalità del Servizio civile nazionale, in particolare l'importanza del coinvolgimento volontario e responsabile delle giovani generazioni nei servizi di utilità sociale, in particolare in occasione degli eventi di socializzazione previsti dal progetto.</p>	

Il Comune di Trieste può operare in questa direzione utilizzando una rete di rapporti già formalizzata con la sottoscrizione del Piano di Zona2013 – 2015 (prorogato anche per il 2018), che prevede la programmazione di azioni di intervento in campo sociale e sociosanitario, mediante progetti integrati con l’Azienda Sanitaria e con altri organismi pubblici e del settore non profit.

Ad esso hanno aderito già più di 170 organismi, oltre la metà dei quali sono costituiti da realtà del Terzo Settore (associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative, etc.). Sono pertanto possibili delle collaborazioni con questi partner anche nell’ottica di promuovere le attività di volontariato in senso generale.

*19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(\*)*

**L’Ente si avvale di criteri autonomi di selezione.**

I colloqui saranno valutati e registrati attraverso la **Scheda di valutazione di cui all’allegato 2.**

*20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

no	
----	--

*21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto (\*)*

L’esperto di monitoraggio accreditato seguirà l’applicazione del modello previsto per verificare l’efficacia e l’efficienza delle attività di progetto.

Il modello prevede l’utilizzo di **strumenti di tipo quantitativo e qualitativo** e la collaborazione di varie figure con compiti di registrazione o rilevazione dei dati, inclusi i volontari, in modo da pervenire a una **valutazione multidimensionale e partecipata**. Gli strumenti e i passaggi di monitoraggio e di valutazione sono di seguito illustrati.

1 - Schede di rilevazione della presenza di ogni volontario in ciascuna sede accreditata, firmate quotidianamente dal volontario e convalidate ogni mese dall’OLP, sentiti gli operatori che svolgono le attività alle quali i volontari collaborano. È prevista una scheda mensile, cartacea, per ciascun volontario.

2 - Definizione dei calendari di programmazione delle attività previste in ogni sede accreditata. Nel calendario informatizzato saranno precisate le collaborazioni di ogni singolo volontario suddivise per tipologia di attività e saranno inoltre riportati i nomi degli utenti seguiti. È prevista una scheda per ciascun volontario, con calendario annuale. Le schede saranno in foglio elettronico, quindi con la possibilità di alcune elaborazioni statistiche automatiche, e verranno inserite in rete nel sistema informatico del Comune di Trieste, quindi con accesso diretto da parte degli OLP e dei Referenti di progetto dell’Ente, per poter così monitorare alcuni aspetti della programmazione in tempo reale.

3. - Utilizzo di una breve parte della Formazione specifica per informare i Volontari sul sistema di monitoraggio e sulle rilevazioni che essi devono effettuare (compilazione schede, registrazione utenti seguiti, ecc.).

4. - Riunioni periodiche di monitoraggio in itinere fra OLP, Responsabile di progetto, Referente per la formazione, Referente per il monitoraggio (inizialmente le riunioni sono mensili, in seguito bimestrali).

5 - Riunioni periodiche di monitoraggio in itinere fra OLP, personale dipendente e personale in appalto, volontari, referente per il monitoraggio, nelle quali si rileva l’andamento e il prosieguo delle attività.

6 - Al sesto e all’undicesimo mese di progetto le riunioni di cui al punto precedente si svolgono in forma di Focus group con l’esposizione dei dati aggregati grazie ai calendari/fogli elettronici (verifica di efficienza e di organizzazione del lavoro) e successivamente con la registrazione condivisa degli indicatori che misurano gli obiettivi precisati alla sezione 7 del

presente formulario, da raggiungere mediante le attività programmate di cui alla sez. 8.1 (mediante informazioni e verifiche sull'acquisizione di competenze specifiche dei volontari e di efficacia sul benessere degli utenti). Al focus group partecipano i volontari, gli esperti interni della formazione e del monitoraggio accreditati.

7. È prevista l'elaborazione di un report sintetico di valutazione per ciascun Focus group, a cura degli esperti interni della formazione e del monitoraggio accreditati.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

no	
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

no
----

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il finanziamento aggiuntivo viene quantificato indicativamente in circa 11.000 euro.

Il finanziamento comprende:

- costi del personale interno che realizza la formazione specifica,
- costi delle attività e del materiale di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale,
- costi per il materiale di uso corrente destinato al progetto: materiale divulgativo degli eventi, altro materiale utile alle iniziative pubbliche previste, cancelleria ecc.
- costi per le uscite esterne dove i volontari potranno avere la copertura di ciò che costituisce spesa: trasporti, biglietti d'ingresso, ecc.

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Per la realizzazione delle attività si usufruirà della collaborazione dei seguenti partner.

**PARTNER PROFIT:**

**TCD TriesteCittàDigitale**

TriesteCittàDigitale Srl è una delle aziende tra le prime in Italia ad aver sviluppato la comunicazione pubblica. Attualmente cura, per il Comune di Trieste, il sito ufficiale e altre attività di comunicazione e trattamento dati a livello informatico (data base, base dati per controllo di gestione, ecc.).

*Apporto*

- TCD collaborerà curando la comunicazione delle informazioni sul Servizio civile nazionale e sul progetto in internet (programmazione della pagina web dedicata, divulgazione del Bando, modalità di partecipazione, selezioni, attività di progetto, ecc.).
- TCD, inoltre, potrà sviluppare altre modalità di comunicazione digitale all'utenza e alla cittadinanza in genere (ad esempio pubblicazione sul web delle iniziative attivate e del materiale elaborato nel contesto del progetto).

**PARTNER ENTE PUBBLICO:**

**ATER Trieste**

L'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Trieste è un ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza e al controllo della Regione, dotato di personalità giuridica e di un proprio Statuto. E' una realtà che opera per rispondere al meglio all'esigenza abitativa primaria dei cittadini, con particolare riguardo verso coloro che non hanno la possibilità di accedere al

mercato delle abitazioni privato, nel rispetto della persona e dell'ambiente, accrescendo e migliorando il proprio patrimonio edilizio. A tal fine ATER, quale operatore esclusivo del settore dell'edilizia residenziale pubblica, risponde al fabbisogno abitativo mettendo a disposizione - a canone sociale - alloggi in affitto alle famiglie meno abbienti mediante la realizzazione di interventi incrementativi del patrimonio esistente nel proprio territorio, garantendone la gestione, la conservazione (manutenzione ordinaria e straordinaria) e la sua valorizzazione attraverso innovazioni strutturali ed impiantistiche. Concorre, infine, alla soluzione di specifiche situazioni di fabbisogno abitativo dipendenti da accentuate necessità socio-assistenziali dei soggetti beneficiari. Nell'ambito di queste attività, inoltre, ATER è cofirmatario insieme a Comune di Trieste e Azienda Sanitaria (ASUITs) del Protocollo per l'attuazione del Programma Habitat Microaree, un programma di promozione di benessere e per la coesione sociale, nel cui ambito tre soggetti pubblici con azioni coerenti ed organiche in 5 settori: sanità, educazione, habitat, lavoro e democrazia locale. Attraverso questo programma sono stati messi a disposizione locali per lo svolgimento di servizi e attività a favore degli abitanti delle case gestite dall'Ater di Trieste. Ciascuna microarea dispone di una o più sedi dotate di attrezzature informatiche che consentono il collegamento con i vari servizi per via telematica.

In ciascuna microarea sono presenti, oltre ad operatori dell'Azienda sanitaria e della cooperativa incaricata dal Comune di Trieste, anche gli operatori di Cooperative sociali che svolgono per conto dell'Ater il servizio di Portierato sociale. Ater è presente tramite il Servizio di Portierato sociale svolto dagli operatori delle Cooperative sociali. Nello specifico, per quanto riguarda il portierato, gli inquilini vi si rivolgono per richieste d'intervento riguardanti le parti comuni e le aree verdi del complesso; il Portierato fornisce inoltre informazioni sui servizi e sulle prestazioni dell'Ater e degli Enti che aderiscono al protocollo d'intesa "Habitat-microaree".

#### *Apporto*

- Ater Trieste collaborerà al progetto nell'ambito delle attività di Portierato sociale presente in ciascuna zona Habitat Microarea. In particolare, gli operatori del Portierato collaboreranno con i volontari di servizio civile fornendo informazioni sui servizi e sulle prestazioni dell'Ater e degli Enti che aderiscono al protocollo d'intesa "Habitat-microaree".

### **PARTNER NON PROFIT:**

#### **@uxilia Onlus**

Auxilia Onlus è un'associazione apartitica che svolge attività di volontariato nel campo socio-assistenziale, educativo, sanitario. In Italia svolge le proprie attività nelle scuole, nelle società sportive, nei carceri, nei centri di permanenza temporanea, verso i rifugiati in ogni caso per incentivare la valorizzazione civica e dei talenti e contrastare le discriminazioni. All'estero si applica in Cooperazione internazionale in Paesi in Via di Sviluppo, coinvolti in conflitti armati con la costruzione di centri sanitari, scuole, orfanotrofi e con attività pedagogiche di microcredito e con l'adozione a distanza e nell'ambito nella diplomazia e negoziazione internazionale.

#### *Apporto*

- @uxilia collaborerà al progetto nell'ambito delle attività svolte in favore degli ospiti del Centro di Assistenza Domiciliare e del Centro di aggregazione diurno Casa Capon di Villa Carsia per quanto riguarda l'animazione e l'accompagnamento delle famiglie e delle persone fragili presenti in queste realtà.

#### **Casa Famiglia Gesù Bambino Onlus**

L'Associazione Casa Famiglia Gesù Bambino è stata fondata a Trieste nel 1852. Da più di 150 anni svolge attività educativa e di assistenza sotto diverse forme a favore di minorenni, con differenti strumenti pedagogici e senza soluzione di continuità. Dal 2002 è diventata un'associazione, grazie alla volontà e all'impegno dei suoi soci e sostenitori. Ha come primo scopo quello dell'accoglienza e della formazione civile, etica e culturale, ispirate ai principi cristiani di solidarietà umana, rivolte ai minorenni che si sono trovati in situazioni di disagio

familiare. Casa Famiglia Gesù Bambino opera a Trieste seguendo attuali modelli di assistenza, accoglie ed aiuta minori in situazioni temporanee di difficoltà fino al loro rientro nella famiglia d'origine oppure, in caso di impossibilità, li accompagna nelle fasi dell'inserimento in una famiglia affidataria o adottiva. Casa Famiglia Gesù Bambino mira, dunque, ad offrire un luogo ricco sia sul piano affettivo-relazionale che su quello educativo-formativo in senso globale, ma anche a creare un ambiente protettivo, dove la libertà espressiva del singolo viene rispettata e salvaguardata.

L'Associazione Casa Famiglia Gesù Bambino fa parte dell'Albo dei fornitori di servizi educativi residenziali, semiresidenziali e domiciliari per bambini e ragazzi minori di età e per genitori con figli nel territorio della città di Trieste.

#### *Apporto*

- Casa Famiglia Gesù Bambino Onlus collaborerà al progetto nell'ambito del centro educativo diurno gestito per quei minori seguiti dal Servizio sociale comunale e accolti presso il servizio educativo. Alcuni volontari forniranno il loro supporto a famiglie i cui minori sono accolti durante la giornata presso il centro educativo di Casa Famiglia Gesù Bambino Onlus: in questi casi, al fine di assicurare una continuità nel servizio prestato, i volontari potranno svolgere alcune attività presso il centro educativo stesso.

#### *26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(\*)*

Il progetto ha una fortissima valenza relazionale. Per questo motivo le principali risorse messe a disposizione sono le risorse umane coinvolte nelle strutture domiciliari, già indicate alla voce 9.4, alla quale si rimanda per una loro puntuale definizione.

Le risorse tecniche e strumentali messe a disposizione sono:

- 1) automobili di servizio (condivise con gli altri operatori del servizio Sociale) per gli accompagnamenti degli utenti, pulmini a disposizione dell'Area per i trasferimenti e le visite nell'ambito della formazione specifica e generale;
- 2) disponibilità di computer (2) dotato di software adeguato all'elaborazione dei programmi, report, da compilare a cura degli OLP e dei volontari per la programmazione e il monitoraggio delle attività del progetto;
- 3) collegamento alla rete intranet del Comune di Trieste e alla rete internet per attività di produzione di materiale vario;
- 4) materiale e mezzi di segreteria e cancelleria;
- 5) materiali per realizzare attività e prodotti di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale.

Per quanto concerne la formazione generale e specifica, inoltre, è previsto l'utilizzo di un notebook e di un proiettore per la adeguata illustrazione degli argomenti.

Per quanto concerne la pubblicizzazione e promozione, si mettono a disposizione il sito web [www.retecivica.it](http://www.retecivica.it), e la produzione e stampa di materiale informativo (20 locandine A3 e 300 flyers b3, a colori).

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

### 27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

non previsto

### 28) Eventuali tirocini riconosciuti:

L'Area Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste attualmente ospita tirocinanti del Dipartimento di Studi Umanistici, Corso di Laurea in Servizio Sociale secondo la convenzione in vigore. Lo svolgimento del Servizio Civile può essere propedeutico all'attività di tirocinio professionale presso la stessa sede.

### 29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Al volontario sarà consegnato un attestato specifico delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio. L'attestato specifico sarà rilasciato dal Comune di Trieste sulla base dell'allegato B del presente progetto.

Il Volontario nel corso dei 12 mesi di Servizio Civile potrà acquisire le seguenti conoscenze e competenze che saranno certificate :

- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;

le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica;

le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza del Comune di Trieste e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

Inoltre, nella seconda parte dell'attestato, saranno indicate le ulteriori competenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze che l'ente può attestare (citandone almeno 2 tra quelle previste) sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e nello specifico: comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, acquisire ed interpretare l'informazione.

In generale quindi l'attestato farà riferimento alle seguenti competenze:

#### a) Competenze di base

- Distinguere i sistemi organizzativi socio-assistenziali e la rete dei servizi e sapersi orientare nei settori socio-assistenziale, socio-sanitario
- Acquisire gli elementi di base utili per individuare i bisogni delle persone e le più comuni

problematiche relazionali

- Acquisire capacità organizzative in materia di gestione della relazione con le persone
- Adottare comportamenti adeguati in situazioni difficili
- Produrre documenti utilizzando i sistemi di video-scrittura per raccolta dati, relazioni, compilazione schede di osservazione, documentazione delle attività

*b) Competenze tecnico-professionali*

- Conoscere i principali aspetti psicosociali dell'individuo al fine di sviluppare abilità comunicative adeguate alle diverse situazioni relazionali degli utenti e degli operatori
- Capacità di relazionarsi con la popolazione del territorio ed in particolare con quella adulta
- Capacità di lavorare in un gruppo di lavoro
- Capacità relazionali acquisibili attraverso la sperimentazione di una relazione di aiuto
- Capacità attinenti al lavoro di rete nel contesto dei servizi socio-assistenziali
- Rispetto degli orari e delle regole presenti in un posto di lavoro

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (\*)*

Sede centrale dell'Area Servizi e Politiche sociali del Comune di Trieste, via Mazzini 25.

31) *Modalità di attuazione(\*)*

La formazione generale è fatta in proprio, presso l'ente, con formatore dell'ente. Il corso, integrato adeguatamente nelle attività di Servizio Civile presso l'ente Comune di Trieste sarà tenuto dal formatore accreditato.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

no

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

La formazione verrà erogata secondo le indicazioni presenti nelle specifiche Linee guida emanate dal ministero e vedrà una combinazione di metodologie quali, lezioni frontali e dinamiche non formali.

L'esperienza dei precedenti progetti di servizio civile, che si sono svolti presso l'ente Comune di Trieste, ha dimostrato la validità della strutturazione e definizione delle attività formative così come impostate. Si ritiene opportuno quindi adattare agli specifici contesti senza perdere quelle caratteristiche di qualità che hanno contraddistinto le edizioni precedenti, così come emerge dai monitoraggi effettuati.

La formazione generale dei volontari è indubbiamente la condizione che consente al servizio civile di rendere evidente la sua specifica peculiarità rispetto ad altre iniziative, pur lodevoli, di impegno solidale e volontaristico. Occorre pertanto che il percorso formativo affronti nel migliore dei modi e con le opportune tecniche i contenuti previsti dalle Linee Guida sulla formazione.

La formazione generale sarà erogata quindi mediante l'utilizzo di più metodologie.

- Tramite lezione frontale di tipo seminariale saranno condotte 23 ore, sui temi meglio specificati al punto 34). Considerata la non eccessiva numerosità dei volontari coinvolti sarà possibile garantire l'opportuna interazione tra discenti e docente. Ciò consentirà ai volontari di condividere, dibattere e infine interiorizzare le importanti tematiche trattate.



- Attraverso dinamiche non formali saranno gestite altre 19 ore (i cui contenuti sono specificati al punto 34). In particolare si utilizzeranno tecniche di coinvolgimento e problematizzanti, autenticamente maieutiche, collettive e anticipatorie e che consentano effettivamente ai volontari di prendere coscienza, tramite processi di autoriflessione, delle loro capacità e dei loro limiti, delle skills applicabili nel percorso di volontariato proposto dal servizio civile e di quelle acquisibili attraverso di esso.

L'utilizzo di queste tecniche ha una finalità preminentemente facilitatoria, al fine di consentire ai giovani partecipanti di percepire ed utilizzare le proprie esperienze, risorse e cultura per far fronte (copying) ai compiti che devono affrontare. Le tecniche che si ritiene opportuno utilizzare, in un'ottica di blended learning, sono essenzialmente tre: l'open space technology, il brainstorming e il role playing. Quest'ultimo, è indicato nello "Schema programma formativo", riportato alla voce 34, all'interno delle etichette "lavoro di gruppo" e "brainstorming". Il role playing consente di immergersi e di sperimentare un ruolo, anche diverso da quello effettivamente giocato dal singolo partecipante all'interno dell'organizzazione di appartenenza. Ciò consente anche di assumere punti di vista differenti e di cogliere il "senso" delle azioni altrui. Il role playing non è un'attività priva di regole, anzi consente di condividere nozioni, regole e competenze con una modalità meno direttiva e più coinvolgente. E' un ottimo avvio per lavori di gruppo e per attività di brainstorming. Per questa sua efficacia se ne ritiene opportuna l'applicazione in questo contesto.

In estrema sintesi, l'Ost, l'open space technology, offre la libertà necessaria all'espressione delle attese, aspettative e soluzioni di ognuno dei volontari rispetto al progetto nel suo insieme e al servizio civile quale modalità d'azione sociale condivisa. Si estrinseca in esternazioni dei partecipanti mediante tecniche semplici ma efficaci (muro vuoto, tazebao, sintesi didascaliche dei lavori, ecc.). Il brainstorming offre l'opportunità di espressione sui temi più personali e vicini alla sensibilità dei giovani stessi e si configura proprio come tempesta di cervelli in cui ognuno è libero di esprimersi e c'è la sospensione del giudizio sulla qualità, sensatezza e opportunità delle proposte fatte. La selezione, collegiale, delle idee fattibili e ritenute più valide avverrà solo a conclusione della fase ideativo – creativa.

### 34) *Contenuti della formazione (\*)*

#### **Formazione generale**

Per l'individuazione dei moduli formativi ci si è avvalsi delle Linee Guida pubblicate dal Ministero (Allegato del documento digitale con numero protocollo 2013.0013749). Nei progetti già conclusi o in corso di svolgimento è emersa l'opportunità di aumentare le attività di gruppo e le dinamiche di formazione non formali, pur mantenendo le previsioni delle L.G. sulla formazione. Si propone pertanto, pur mantenendo l'impianto precedente, che ha dimostrato di essere adeguato, un aumento delle attività didattiche soft e a carattere partecipativo.

Di seguito si riportano i contenuti in sintesi di ciascun modulo. Nella tabella riassuntiva riportata in calce sono indicate le metodologie adottate e le ore dedicate a ciascun argomento, con la suddivisione nelle diverse giornate formative. Come si può evincere dalla stessa si è voluto privilegiare la parte pratica della formazione, dando ampio spazio nella programmazione delle giornate al tema della progettazione, dei diritti e doveri del volontario, delle caratteristiche del Comune di Trieste. L'ottica adottata infatti risponde alla ricerca di un'adeguata qualità e globalità dell'evento formativo, con uno sviluppo complementare dei diversi temi affrontati.

Nella formazione troverà spazio la descrizione dei rapporti che l'ente già intrattiene con molti organismi di volontariato e del terzo settore che collaborano ormai da molto tempo con i servizi.

L'Ente si impegna a erogare e certificare nel sistema Helios l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

#### **1 "Valori e identità del SCN"**

##### **1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

In questo laboratorio verrà sviluppata l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile

affidenti ai progetti del Comune di Trieste. Il formatore raccoglierà le aspettative di ognuno dei partecipanti secondo la tecnica dell'open space technology per poi farne sintesi e ricondurle, mediante una sinossi comparativa, alle aspettative dell'istituzione Comune di Trieste, e delle altre Amministrazioni Pubbliche. Verranno quindi sviluppati i concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta" e gli altri concetti fondanti il servizio civile come esperienza di cittadinanza consapevole.

### **1.2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile universale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà**

A seguito della trattazione, nell'incontro precedente del modulo H, verrà presentata la legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98 e alla legge n.772/72. Saranno, infine, illustrate le modifiche apportate dal DLgs 6 marzo 2017, n. 40.

### **1.3. Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e nonviolenta**

A partire dal dettato costituzionale (artt. 2, 3, 4, 5, 9, 11 e 52 Cost.), se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Si riporteranno le linee essenziali che definiscono le azioni non violente e le diverse scuole – teorie che stanno alla base della non violenza. Si affronteranno le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale". Si proporranno delle definizioni dei concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Infine si prospetteranno delle rielaborazioni concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

### **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

La sottoscrizione, da parte del sindaco, rappresentante del Comune di Trieste, della Carta Etica sarà il punto di partenza che consentirà di illustrare ai volontari il processo che ha portato a tale adesione. Verranno quindi illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

## **2 "La cittadinanza attiva"**

### **2.1 La formazione civica**

In questo modulo si partirà da un brainstorming su quali sono i diritti sociali e quali sono le regole per la loro esigibilità secondo i partecipanti stessi, in base alla loro esperienza diretta. In seguito saranno illustrati i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri che costituiscono la base della civile convivenza affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Saranno presentati e illustrati gli organi costituzionali e i loro rapporti, in particolare l'organizzazione della Camera e del Senato e l'iter di formazione delle leggi.

### **2.2 Le forme di cittadinanza**

A partire da una riflessione svolta secondo tecniche di formazione che diano spazio a dinamiche tra pari, si perverrà a una condivisione di visioni del mondo e di posizioni ideative rispetto alla società e al valore da dare all'essere cittadini. Saranno illustrate le forme di

partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. In particolare saranno illustrati i concetti e i temi inerenti l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati. Sono previste visite a realtà locali che rendano concreto ed evidente il principio della solidarietà. Tali visite favoriranno anche un'opportuna integrazione tra le conoscenze teoriche e la pratica quotidiana dell'essere cittadini, consentendo ai volontari di acquisire il senso di appartenenza alle diverse comunità (Comuni, Regioni, Stato ed Unione Europea), in modo che possano tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

La trattazione di questo modulo ha come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani.

### **2.3 La protezione civile**

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso. In particolare si tratterà il tema del rischio sociale, attingendo alla definizione che dello stesso ne ha dato il formatore nel Dizionario di Servizio Sociale.

Saranno illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi, con particolare cura di evidenziare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

### **2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Per la presentazione di questo modulo si prevede, qualora ce ne fosse la disponibilità, il coinvolgimento diretto di persone che rivestano un ruolo di rappresentanza nel contesto del Servizio Civile Nazionale. Ciò al fine di illustrare ai volontari la possibilità di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN.

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva possibile per i volontari durante l'anno di servizio civile.

## **3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”**

### **3.1 Presentazione dell'ente**

In questo modulo verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative Comune di Trieste a partire dallo Statuto e dall'organigramma e funzionigramma dello stesso. Considerata la necessità di addivenire ad una piena comprensione del funzionamento dello stesso si è ritenuto opportuno suddividere il modulo in più incontri.

### **3.2 Il lavoro per progetti**

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile. Dopo una prima indicazione delle caratteristiche del lavoro per progetti, modalità utilizzata come prassi standard dai dipendenti e collaboratori dell'Area Servizi e Politiche Sociali, sarà dato spazio ad un lavoro di role playing per consentire di acquisire competenze in un'ottica propedeutica all'attività sul campo.

Particolare attenzione sarà data al team building e alla trattazione del progetto nel suo complesso e nelle sue applicazioni pratiche.

### **3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Dopo un dibattito condotto secondo la tecnica del brainstorming sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”, affinché ci sia la piena comprensione del servizio civile quale anno di apprendistato alla cittadinanza, o meglio alla pluralità della stessa, in un’ottica partecipativa non scevra da un caleidoscopio di emozioni autenticamente sociali. Al fine di una maggior chiarezza rispetto alle caratteristiche del progetto stesso, saranno dettagliate nei loro ruoli e funzioni le figure che operano all’interno dello stesso (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e dell’Ente Comune di Trieste. Inoltre sarà illustrato il “sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l’UNSC, le Regioni e le Province autonome) di cui il Comune di Trieste è parte integrante.

### **3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

Il modulo prevede la presentazione dei contenuti del “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Si ritiene che gli argomenti possano essere adeguatamente trattati in un contesto di lavoro di gruppo ove far emergere le attribuzioni di responsabilità comportamentale di ciascuno dei partecipanti.

### **3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

A partire dall’illustrazione dei concetti fondamentali la scienza delle comunicazioni, si perverrà a una discussione condivisa su quelli che sono i fattori di rischio e di protezione di cui tenere conto al fine di garantire, nel gruppo di lavoro nel quale saranno inseriti i volontari, adeguate relazioni personali e una corretta gestione dei conflitti eventualmente emergenti.

#### **35) Durata (\*)**

In totale sono previste 42 ore, suddivise in 14 moduli da 3 ore ciascuno, da realizzarsi nel corso dell’attività del progetto e comunque entro i termini previsti dalle Linee Guida sulla formazione (entro il 180° giorno dall’avvio del progetto).

## **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

#### **36) Sede di realizzazione (\*)**

Sede centrale dell’Area Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste, via Mazzini 25 e sedi territoriali, a rotazione.

#### **37) Modalità di attuazione(\*)**

La formazione è svolta in proprio, presso l’ente con formatori dell’Ente.

#### **38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(\*)**

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Mastrogiovanni Giuseppe data e luogo di nascita: 09/04/1967 - Salerno	Responsabile di Posizione organizzativa Ufficio di Piano. Responsabile di Progetto di Servizio civile per il Comune di Trieste.	MODULO 8

Zanetti Chiara data e luogo di nascita: 07/11/1982 - Belluno	<i>Sociologa con dottorato di ricerca in politiche transfrontaliere per la vita quotidiana. Esperienza di assistenza tecnica per l'attuazione del Piano di Zona presso Irsses e come ricercatrice sociale. Dal 2016 è Funzionaria del Comune di Trieste con qualifica "Esperta in sviluppo di comunità".</i>	MODULO 2 MODULO 4
Bergamini Marcello data e luogo di nascita: 29/11/1957 - Trieste	<i>Funzionario assistente sociale, esperienza di coordinamento e di presa in carico di persone fragili.</i>	MODULO 5
Lombardi Christian data e luogo di nascita: 23/03/1979 - Trieste	<i>Funzionario, assistente sociale. Dal 2013 è Funzionario del Comune di Trieste con qualifica "Esperto in sviluppo di comunità".</i>	MODULO 6 MODULO 7
Chicco Stefano data e luogo di nascita: 02/06/1972 - Trieste	<i>Responsabile di posizione organizzativa Area Adulti dal 2015. Funzionario, assistente sociale specialista. Dottorato di ricerca in Sociologia, servizio sociale e scienze della formazione.</i>	MODULO 3 MODULO 17
Rai Antonella data e luogo di nascita: 02/03/1964 - Trieste	<i>Funzionario, assistente sociale specialista. Referente per il programma Habitat Microaree del Comune di Trieste. OLP di progetto.</i>	MODULO 14 MODULO 15
Baricevic Valentina data e luogo di nascita: 05/08/1965 - Trieste	<i>Esperienza come operatore socio sanitario, con competenza specifica in assistenza domiciliare e presso strutture residenziale.</i>	MODULO 16
Calabria Chiara data e luogo di nascita: 31/07/1974 - Udine	<i>Responsabile di posizione organizzativa Casa e Accoglienza dal 2018. Funzionario, assistente sociale.</i>	MODULO 13
Tagliapietra Paola data e luogo di nascita: 14/12/1964 - Trieste	<i>Funzionario, assistente sociale specialista. Referente per i progetti affido del Comune di Trieste. OLP di progetto.</i>	MODULO 11
Taverna Paolo data e luogo di nascita: 10/07/1962 - Trieste	<i>Responsabile di posizione organizzativa Unità Minori. Funzionario, assistente sociale.</i>	MODULO 18
Fontanot Fabia data e luogo di nascita: 14/12/1963 - Trieste	<i>Educatore professionale presso il Comune di Trieste dal 2003, con esperienza presso i servizi educativi territoriali e comunitari.</i>	MODULO 12
Melucci Clara data e luogo di nascita: 24/06/1963 - Trieste	<i>Esperienza come operatore socio sanitario, con competenza specifica in assistenza domiciliare e presso strutture residenziale.</i>	MODULO 9 MODULO 10
Liccione Donato data e luogo di nascita: 5/12/1966 - Atella	<i>Ingegnere, referente per la sicurezza nei luoghi di lavoro presso il Centro per l'Anziano del Comune di Trieste</i>	MODULO 1
Antonaz Cristina data e luogo di nascita: 24/07/1959 - Trieste	<i>24 anni di esperienza come operatore socio sanitario, con competenza specifica in assistenza domiciliare e presso strutture residenziale.</i>	MODULO 1.1

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (\*)*

<p>Liccione Donato. Data e luogo di nascita: 5/12/1966 – Atella</p> <p>Competenze specifiche: ingegnere, referente per la sicurezza nei luoghi di lavoro presso il Centro per l'Anziano del Comune di Trieste. Ha svolto numerose attività formative in merito di sicurezza, come da curriculum allegato.</p>
---

Il modulo Modulo 1 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile avrà durata di 8 ore.

#### 40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)

La formazione specifica prevista per il progetto è stata definita, nelle sue caratteristiche, sulla scorta dell'esperienza dei progetti già svolti presso il Comune di Trieste.

Si vuole favorire l'instaurarsi di una relazione con il destinatario finale del servizio, attraverso l'utilizzo di strategie, metodi e tecniche adeguate, capace di fornire risposte ai bisogni della crescita di ogni volontario e di esaminare la dimensione emotiva e le diverse dinamiche interpersonali di crescita e di maturazione.

I contenuti proposti sono: Accoglienza dei volontari, Conoscere il terzo settore, Conoscere il territorio, Costruire relazioni professionali, Sicurezza sui luoghi di lavoro.

Sono previste attività formative per un apprendimento attivo, distinguendo tra lezioni frontali, necessarie per condividere contenuti, e altre modalità formative, quali: gruppi di lavoro e discussione, esercitazioni, action learning, storytelling e simulazioni (formazione in aula).

Sono inoltre previste delle visite guidate dai formatori e dal personale operativo per conoscere tutte le strutture accreditate, e altre strutture presenti sul territorio comunale o provinciale (formazione sul campo).

#### 41) Contenuti della formazione (\*)

La formazione si articolerà in due percorsi, di seguito descritti.

Nel primo percorso, della durata di 30 ore, la formazione si svolgerà in aula presso la sede di via Mazzini, 25, Trieste. Con questa formazione si intendono fornire ai destinatari dell'attività formativa le conoscenze operative e gli strumenti pratici per lo svolgimento del servizio civile nello specifico ambito e contesto del progetto. L'obiettivo principale è quello di accrescere le competenze dei destinatari, la propria motivazione, ed il risultato del proprio operato. I contenuti delle lezioni consentiranno al volontario di acquisire competenze e conoscenze relativamente al sistema integrato degli interventi e servizi sociali, nella sua visione d'insieme, in riferimento alla realtà a livello nazionale, e nel suo specifico sviluppo nella realtà regionale del Friuli - Venezia Giulia. Il numero tra parentesi dopo la descrizione dell'argomento corrisponde al formatore che lo tratterà (cfr. voce 38).

Gli argomenti trattati saranno:

Modulo	Argomenti trattati	Formatore	n. ore
MODULO 1	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Liccione Donato	8 ore
MODULO 1.1	I rischi nelle attività di accompagnamento e supporto domiciliare alle persone fragili	Antonaz Cristina	3 ore
MODULO 2	Obiettivi e risultati del sistema integrato di welfare. Legge 328/ 2000 e normativa regionale La programmazione sociale. Il Piano di zona	Zanetti Chiara	1,5 ore
MODULO 3	Le aree di intervento del sistema integrato, le politiche socio sanitarie integrate, (Dal titolo 3° della L.R. 6/06 e successive modifiche): Politiche per le famiglie, Politiche per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per le persone anziane, Politiche per le persone con disabilità, Politiche per gli immigrati, Politiche di contrasto alle dipendenze, Politiche a tutela della salute mentale, Politiche per le persone a rischio di esclusione sociale, Politiche per le persone detenute ed ex detenute, Politiche per le persone senza fissa dimora	Chicco Srtefano	3 ore

MODULO 4	Organismi istituzionali e non istituzionali che compongono il sistema di Welfare locale. I progetti. I servizi pubblici. Ruolo del terzo settore (Cooperazione sociale, Associazionismo, Volontariato). Project cycle management. Progettazione integrata e progettazione partecipata. Incontro con i rappresentanti dell'associazionismo locale.	Zanetti Chiara	3 ore
MODULO 5	Applicazione concreta delle politiche - conoscenza dei servizi attraverso visite presso strutture che offrono servizi sul territorio	Bergamini Marcello	4 ore
MODULO 6	L'utenza del territorio. Il profilo delle risorse e degli interventi offerti dall'ente.	Lombardi Christian	3 ore
MODULO 7	Il lavoro in equipe, presso il proprio servizio. Le professioni sociali i loro ruoli nel sistema integrato dei servizi sociali	Lombardi Christian	3 ore
MODULO 8	- Il presente progetto di Servizio civile. Attività previste e ruolo dei volontari. Lettura del progetto sulla base della coerenza fra bisogni, obiettivi, azioni e risultati attesi. Monitoraggio e documentazione delle attività di progetto	Mastrogio vanni Giuseppa	1,5 ore

Sono previste delle riunioni di coordinamento tra i formatori, per definire il programma dettagliato degli interventi formativi e il calendario puntuale degli incontri all'avvio del progetto. In tal modo si ritiene di rispondere alle esigenze di maggior aderenza alle caratteristiche del progetto nella esecuzione della formazione specifica.

Nel secondo percorso formativo, di 42 ore, la formazione avrà un taglio teorico – pratico. Attraverso visite guidate e lezioni per conoscere le strutture e le realtà dei servizi. La finalità è conoscere il personale dirigente e operativo che opera presso il Comune e le unità operative con le quali i volontari interagiscono nel corso dell'esperienza. Attraverso l'action learning e la rielaborazione delle attività svolte assieme ai formatori, i volontari potranno cogliere le difficoltà e le peculiarità del lavoro sul territorio. Sarà presentata l'attività anche dei soggetti che non interagiscono direttamente con i volontari del progetto, ma che comunque partecipano al sistema di welfare gestito dall'Area. Ciò consentirà ai volontari di allargare il proprio punto di vista, e cogliere il senso del loro intervento, adeguatamente integrato nel sistema di welfare attivato dal Comune. Il numero tra parentesi dopo la descrizione dell'argomento corrisponde al formatore che lo tratterà (cfr. voce 38). Se sono indicati più formatori la formazione si svolgerà a cura del team di formatori individuato.

Gli argomenti trattati saranno i seguenti:

Modulo	Argomenti trattati	Formatore	n. ore
MODULO 9	La domiciliarità quale contesto accrescitivo di relazionalità. Natura e caratteristiche del servizio. Promozione, sostegno, tutela: quali azioni per quali obiettivi	Melucci Clara	3 ore
MODULO 10	La gestione quotidiana dei casi: le persone e il loro contesto di vita nell'attività giornaliera: trucchi del mestiere e abilità da acquisire sul campo. Strumenti di operatività	Melucci Clara	6 ore
MODULO 11	Il disagio sociale nella famiglia e nel bambino, interventi e modalità di contrasto. Storie di caso. Strumenti di soluzione e l'induzione dei bisogni. Buone prassi possibili	Tagliapietra Paola	3 ore
MODULO 12	Il disagio sociale della famiglia, interventi e modalità di sostegno. Storie di caso. Interventi attivabili e buone prassi possibili. La prevenzione e la promozione quali modalità prioritarie di contrasto al disagio	Fontanot Fabia	3 ore
MODULO 13	La territorializzazione del servizio sociale, modalità organizzative. Processi di rimodulazione organizzativa a Trieste. La relazione persona – organizzazione. Domanda	Calabria Chiara	3 ore

	e risposta di welfare. Esempi pratici		
MODULO 14	L'approccio di rete nella dinamica perturbata dell'operatività. Il concetto di lavoro sociale. Il contesto di riferimento. Il lavoro sociale di rete. La reticolazione degli interventi: i facilitatori di reti. Esempi di lavoro di rete	Rai Antonella	6 ore
MODULO 15	Sviluppo di comunità e lavoro a domicilio, quali sinergie. La promozione della comunitarietà. Buone prassi a livello cittadino. Empowerment comunitario e nuovi spazi di esercizio della cittadinanza attiva	Rai Antonella	6 ore
MODULO 16	La territorializzazione del servizio sociale, pratiche d'azione. Riflessività e pratica nel servizio sociale. L'assessment nella relazione d'aiuto e metodologia applicabile.	Baricevic Valentina	6 ore
MODULO 17	L'integrazione socio sanitaria. Sviluppi prevedibili. Tra passato e futuro. Scenari prevedibili. Integrazione professionale, gestionale, organizzativa. Strumenti di integrazione	Chicco Stefano	3 ore
MODULO 18	La fatica del lavoro educativo, caratteristiche dell'investimento emotivo e le attività fisico ricreative	Taverna Paolo	3 ore
Sono previste delle riunioni di coordinamento tra i formatori per definire il programma dettagliato degli interventi formativi e il calendario puntuale degli incontri. Laddove possibile si preferiranno incontri che consentano la miglior interazione possibile tra formatore e volontari.			

#### 42) Durata(\*)

La durata complessiva della formazione specifica è pari a 72 ore.  
 La formazione specifica sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso (secondo la ratio del Decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77 e delle ultime Linee Guida sulla formazione).

## ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

#### 43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)

Per l'attuazione del monitoraggio e la valutazione del piano di formazione (generale e specifica) (ai sensi del D.M. 4 novembre 2009 e successive modifiche), come da prassi consolidata ed efficace, si farà riferimento a due diverse aree di approfondimento nella rilevazione degli eventuali scostamenti dal progettato:

- area processi, incentrata sull'insieme degli elementi che intervengono nell'operatività del Piano, in particolare con riferimento alle soluzioni organizzative e agli approcci metodologici adottati da porre a confronto con le caratteristiche e le aspettative dei destinatari dell'intervento;
- area risultati, incentrata sugli output delle iniziative intraprese con il piano di formazione (generale e specifica) predisposto e riferiti ai risultati di processo e ai risultati di prodotto.

Inoltre è prevista la valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché la considerazione della crescita individuale dei volontari. In particolare l'approfondimento della qualità del processo attivato sarà sviluppata attraverso riunioni specifiche svolte dal formatore generale con i volontari, che consentiranno di rilevare, lungo tutto il percorso di formazione, il gradimento da parte dei volontari dell'attività svolta. In tal modo sarà possibile allineare, per quanto possibile, l'andamento della formazione alle esigenze



espresse dai discenti.

Spunti di discussione potranno essere i seguenti item:

- motivazione dei partecipanti
- soddisfazione dei partecipanti a fine corso
- interesse ed utilità degli argomenti trattati
- materiali e supporti didattici, logistica, metodologie.

L'area risultati sarà approfondita attraverso il materiale di verifica della presenza in aula del volontario, ovvero la scheda presenze e la produzione di materiale da parte del discente, quali relazioni, elaborati, esercitazioni. Tale attività sarà parte integrante della formazione e consentirà anche di sviluppare competenze aggiuntive, da utilizzare nel corso della realizzazione del progetto.

Al termine del periodo formativo è previsto un lavoro di gruppo finale che consenta, sulla base dei contenuti emersi dall'elaborazione individuale e grupale, di rilanciare indicazioni per il miglioramento del progetto stesso e di definire le basi di una progettazione sempre più adeguata e rispondente alle finalità del servizio civile.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /



SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE  
AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

L'Ente si avvale di criteri autonomi di selezione che saranno resi noti tramite la pubblicazione sulla Rete Civica a cura del partner Trieste Città Digitale (TCD). I candidati che avranno presentato regolare domanda di partecipazione saranno convocati e nella convocazione sarà comunicato loro l'importanza della conoscenza del progetto riveste nella selezione. Infine saranno selezionati tramite colloqui individuali, condotti da 3 professionisti del Comune di Trieste, coinvolti nei servizi connessi al progetto, i quali saranno nominati componenti della Commissione di selezione a seguito di determinazione dirigenziale del dirigente di competenza.

La graduatoria sarà definita sulla base del punteggio ottenuto (max. 1000 punti). I candidati che abbiano ottenuto un punteggio inferiore a 600 punti saranno dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile.

**Selettori:**

Denominazione Ente: .....

Cognome ..... Nome .....

Data di nascita.....Luogo di nascita.....

Indirizzo:.....

Posizione all'interno dell'ente che realizza il progetto: .....

Progetto

Denominazione progetto: **Quasi Amici: percorsi di sostegno alle persone fragili.**

Soggetto titolare del progetto: COMUNE DI TRIESTE AREA SERVIZI E POLITICHE SOCIALI

Sede di realizzazione: unità territoriali, CAD e altri alloggi sociali

Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione: 10

**Candidato/a**

Cognome ..... Nome .....

nato/a ..... il .....Prov.....

Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la selezione.....

**Criteri e fattori di valutazione**

1. *Possesso Diploma scuola media superiore*  
giudizio (50 punti) .....

2. *Iscrizione o conseguimento di laurea universitaria in materie attinenti il progetto:*  
giudizio (80 punti) .....

3. *Pregressa esperienza presso l'Ente anche in ambiti attinenti (tirocini, stage, borse lavoro, ecc.):*  
giudizio (max 50 punti) .....

4. *Pregressa esperienza nel settore dei servizi sociali o socio-educativi sia pubblici sia privati o del privato sociale e nel settore del volontariato (cooperative sociali, associazioni, ecc.):*  
giudizio (max 50 punti) .....

5. *Caratteristiche personali che consentono di affrontare le tematiche di sofferenza e di disagio che saranno affrontate dal volontario nel corso del progetto:*  
giudizio (max 75 punti) .....  
(indicare presso quale organismo):

6. *Pregressa esperienza nel settore delle attività a domicilio a favore di adulti e famiglie:*  
giudizio (max 50 punti).....

7. *Comprensione e conoscenza da parte del candidato degli obiettivi indicati nel progetto:*  
giudizio (max 75 punti).....

8. *Motivazioni specifiche e personali precisate dal candidato per la prestazione del servizio civile volontario:*  
giudizio (max 75 punti).....

9. *Interesse del candidato per l'acquisizione di abilità e professionalità connesse alle attività di Welfare (professioni sociali, educative, assistenziali):*  
giudizio (max 75 punti) .....

10. *Valutazione delle attitudini globali del soggetto rispetto alle attività previste dal progetto e valutazione del potenziale valore delle attività proposte nel progetto in riferimento all'orientamento professionale e umano del candidato.*  
giudizio (max 100 punti) .....

11. *Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio*  
giudizio (max 20 punti) .....

12. *Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (flessibilità oraria, disponibilità talvolta nei giorni festivi, ecc.)*  
(specificare il tipo di condizione).....  
giudizio (max 100 punti) .....

13. *Altri elementi di valutazione precisati dal candidato, connessi con le attività di progetto, con la capacità di rielaborare le proprie esperienze rispetto alle attività di progetto, con il tipo di esperienza che il candidato intende acquisire (es. abilità, competenze, attitudini ): (specificare quali)*  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

giudizio (max 200 punti).....

Valutazione finale  
(somma punteggi precedenti):..... (max 1000)

Luogo e data.....                      Firme dei Responsabili della selezione

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Note eventuali.....

## Attestato specifico



**Il Comune di Trieste per il progetto di servizio civile *Quasi Amici: percorsi di sostegno alle persone fragili* presso *Area Servizi e Politiche sociale del Comune di Trieste Via Mazzini, 25* nell'ambito del settore d'impiego *Assistenza* e nell'area di intervento *Adulti e terza età in condizioni di disagio***

### ATTESTA CHE

L'operatore volontario [COGNOME] [NOME] nato il [DATA NASCITA] a [LUOGO NASCITA] con codice fiscale [CODICE FISCALE] ha superato le selezioni svolte dall'ente in relazione al Bando [ANNO] del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile ed è risultato idoneo per lo svolgimento del servizio civile universale per il progetto sopra indicato. Il servizio ha avuto inizio il [DATA INIZIO] ed è terminato il [DATA FINE].

L'operatore volontario ha svolto le attività formative e progettuali previste nel progetto sopra citato ed ha avuto l'opportunità di maturare le sotto elencate conoscenze e capacità:

- conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: Valori e identità del servizio civile; La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del servizio civile;
- conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del D.lgs 81/2008);
- conoscenza dell'ente e del suo funzionamento;
- conoscenza dell'area d'intervento del progetto;
- migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;
- capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

Il progetto inoltre ha investito sullo sviluppo delle seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente<sup>1</sup> dell'operatore volontario del Servizio Civile:

Competenze sociali e civiche. Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica

<sup>1</sup> Sono le competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE).

Con specifico riferimento alle attività sotto descritte svolte dall'operatore volontario si attesta, inoltre, che il progetto ha investito sullo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza <sup>2</sup>di seguito indicate.

#### ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO

#### COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

.....

Durante l'attività di formazione specifica l'operatore volontario ha potuto maturare le seguenti conoscenze:

.....

Data

**Per l'ente attuatore**

L'OLP/ Il Responsabile legale

**Per l'ente proponente il progetto**

Il Responsabile legale dell'ente /Il  
Responsabile del coordinamento del  
servizio civile universale

<sup>2</sup> Sono le competenze chiave di cittadinanza previste nel Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 del MIUR, che recepisce la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).